

Proponente Città di Bari - Ripartizione urbanistica ed edilizia privata - **esclusa dalla procedura di V.A.S. per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;**

- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Servizio Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione da parte del Dirigente dell'Ufficio Programmazione VIA e Politiche Energetiche/VAS, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il funzionario istruttore
Ing. G. Angelini

Il dirigente di Ufficio
Ing. G. Russo

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA 13 ottobre 2009, n. 507

Daneco Impianti s.r.l. (già Daneco Spa) con sede legale Via G. Bensi 12/5 - Milano. Impianto "transitorio" trattamento e smaltimento rifiuti urbani bacino BA/2 - Comune di Giovinazzo Loc. S. Pietro Pago - cod. IPPC 5.3 5.4 Procedura coordinata art. 10, c. 2, D.Lgs. 4/2008 per il rilascio di A.I.A. e VIA ai sensi del D.Lgs. 59/2005 e L.r. 11/01 e s.m.i.

L'anno 2009 addì 13 del mese di Ottobre in Modugno (Ba), presso il Servizio Ecologia,

**LL DIRIGENTE DEL SETTORE ECOLOGIA,
ING. ANTONELLO ANTONICELLI**

- vista la L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- vista la Deliberazione di giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98.

Sulla base della istruttoria espletata dagli Uffici attraverso la P.O. AIA-IPPC e la P.O. V.I.A

*ADOPTA IL SEGUENTE
PROVVEDIMENTO*

Vista la normativa vigente in materia:

- la L.r. n. 11/2001 "Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale" e s. m. i., *in particolare gli articoli 18 e 21 della stessa;*
- la L.R. 14 giugno 2007, n. 17: "Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale".
- il D.Lgs. 152/06: "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- la L. 241/90: "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- il D. lgs. 16.1.2008, n.4
- il D.Lgs. 59/05: "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento atmosferico" e s.m.i.;
- il D.M. 24.4.2008, denominato "Decreto Interministeriale Tariffe";

Visti i provvedimenti:

- la Delibera di G.R. n. 1388 del 19 settembre 2006: "Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Individuazione della "Autorità Competente - Attivazione delle procedure tecnico-amministrative connesse";

- la Delibera di G.R. n. 482 del 13 aprile 2007: “Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 - Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento - Differimento del calendario per la presentazione delle domande per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, relativamente agli impianti di cui all'allegato I, a parziale modifica della D.G.R. n. 1388 del 19.09.2006, allegato 3”;
- la Determinazione del Dirigente del Settore Ecologia della Regione Puglia n. 58 del 5 febbraio 2007: “Costituzione delle Segreterie Tecniche”;

Visti inoltre:

- il D.Lgs. 36/03: “Attuazione della direttiva 1999/31/Ce - discariche di rifiuti” e s.m.i.;
- la L.R. 30 del 3 ottobre 1986: “D.P.R. 10 settembre 1982, n. 915. Smaltimento dei rifiuti. Norme integrative e di prima attuazione”;
- la L.R. 17 del 13 agosto 1993: “Organizzazione dei servizi di smaltimento dei rifiuti urbani”;
- la L.R. 13 del 13 luglio 1996: “Nuove norme per l'accelerazione e lo snellimento delle procedure per l'attuazione del Piano regionale e della organizzazione dei servizi di smaltimento di rifiuti urbani. Modifiche e integrazioni alla l.r. 13.08.93 n. 17: “Organizzazione dei servizi di smaltimento dei rifiuti urbani””.
- il Decreto del Commissario delegato per l'emergenza ambientale in Puglia n. 41 del 6 marzo 2001: “Piano di gestione di rifiuti e delle bonifiche delle aree inquinate”;
- il Decreto del Commissario delegato per l'emergenza ambientale in Puglia n. 296 del 30 settembre 2002: “Decreto commissariale 6.3.2001, n. 41: “Piano di gestione dei rifiuti e di bonifica delle aree inquinate”. Completamento, integrazione e modificazione”;
- il Decreto del Commissario delegato per l'emergenza ambientale in Puglia n. 56 del 26 marzo 2004: “Piano di riduzione del conferimento in discarica dei rifiuti urbani biodegradabili in Puglia ex art. 5 D.33 Lgs. n. 36/2003. Integrazione pianificazione regionale”;
- il Decreto del Commissario delegato per l'emergenza ambientale in Puglia n. 187 del 9 dicembre 2005: “Aggiornamento, completamento e modifica al piano regionale di gestione dei rifiuti in

Puglia approvato con decreto commissariale n. 41 del 6 marzo 2001, così come modificato e integrato dal decreto commissariale del 30 settembre 2002, n. 296 “Piano di gestione dei rifiuti e di bonifica delle aree contaminate”;

Richiamato il Regolamento Regionale 16 luglio 2007 n.18 avente ad oggetto: “Regolamento Garanzie finanziarie relative alle attività di smaltimento e di recupero di rifiuti (D.Lgs. 152/06). Criteri e modalità di presentazione e di utilizzo.”

Rilevato che:

in data 28.02.2007 veniva acquisita al protocollo della Regione Puglia - Ufficio AIA-IPPC n.3435 l'istanza di autorizzazione integrata ambientale ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 59/05 inoltrata dalla DANECO SpA per l'impianto in oggetto indicato composto da:

- Discarica I - II e III lotto
- Discarica IV lotto
- Impianto “*transitorio*” di trattamento meccanico biologico RSU

in data 27/09/2007, avendo la Società provveduto a corredare l'istanza con la ulteriore documentazione integrativa ed accertata la completezza della stessa, con nota prot. n.14960 si comunicava l'avvio del procedimento;

in data 30 ottobre 2007 è stato pubblicato sul quotidiano “La Repubblica” l'avviso di cui all'art.5 comma 7 del D. Lgs. 59/05, come comunicato e attestato dalla Daneco Spa con nota acquisita al protocollo della Regione Puglia - ufficio AIA- PPC n. 557 del 15.01.2008;

vista la preliminare istruttoria congiunta effettuata dalla SEGRETERIA TECNICA su base provinciale (*costituita ai sensi della Delibera di Giunta Regionale n. 1388/2006 con determinazione del dirigente del settore ecologia del 5 febbraio 2007 n. 58*) presso la Provincia di Bari in data il 30.10.2007, le cui risultanze sono presenti in atti;

in data 11.12.2007, previa regolare convocazione del 29/11/2007 prot. n. 17997, si è tenuta la prima Conferenza di Servizi presso l'ufficio AIA-IPPC della Regione Puglia, a seguito della quale la

Società ha trasmesso, con nota acquisita al protocollo della Regione Puglia - ufficio AIA- PPC n. 4094 del 07.03.2008, la documentazione integrativa richiesta in tale sede (come da verbali e documentazione in atti).

Si premette che, nel mentre si procedeva con l'istruttoria AIA:

presso la Provincia di Bari (autorità competente a far data dal 1° luglio 2008 per effetto della L.r. L.R. 17/07 "Trasferimento alle Province delle funzioni amministrative in materia ambientale"), veniva attivata da parte della Società Daneco, in qualità di aggiudicataria del servizio di trattamento e smaltimento dei rifiuti indifferenziati nell'impianto a regime, procedura coordinata VIA-AIA relativa all'impianto *a regime* di trattamento meccanico biologico RSU e **discarica V lotto** dell'impianto in oggetto;

la gestione dei rifiuti urbani nel bacino di utenza BA/2, cui l'impianto in argomento è a servizio, è stata oggetto di riunioni presso la citata Amministrazione Provinciale di Bari;

nell'incontro tenutosi presso la stessa Provincia, in data 16 gennaio 2009, alla presenza del Presidente A.T.O. BA/2, del Responsabile dell'Ufficio Commissariale della Regione Puglia, del Sindaco del Comune di Giovinazzo e dei rappresentanti dell'Amministrazione Provinciale di Bari: Assessore Prov.le all'Ambiente ed ecologia, Dirigente del Servizio Rifiuti e Funzionario del medesimo Servizio, nonché del gestore dell'impianto della Soc. DANECO, come da verbale in atti veniva stabilito quanto di seguito riportato:

"..... i presenti convengono che al fine di scongiurare situazioni emergenziali è indispensabile porre in essere ogni azione che, nelle more della entrata in esercizio dell'impianto a regime di Giovinazzo, il cui iter amministrativo è tuttora in corso presso la Provincia di Bari, consenta una corretta gestione dei rifiuti urbani nel Bacino BA/2.

..... è necessario che il gestore dell'impianto attivi immediatamente, presso la Regione Puglia, nell'ambito del procedimento in corso per l'AIA

relativa all'impianto transitorio, l'iter amministrativo relativo all'allestimento di ulteriori volumi di discarica in agro di Giovinazzo.....";

con nota del 31.12. 2008, acquisita al protocollo della Regione Puglia - ufficio AIA- PPC n.917 del 26.1.2009, la Società inoltrava richiesta di "**vol-tura**" degli atti, allegando relativa Misura Camerale, da Daneco SpA a DANECO IMPIANTI S.r.l., di cui si è preso atto e provveduto in merito.

Atteso che:

la Società Daneco Impianti s.r.l., facendo seguito agli esiti della precitata riunione del 16 gennaio 2009 presso la Provincia di Bari, con nota acquisita al protocollo della Regione Puglia - ufficio AIA- PPC n. 1823 del 06.02.2009 inoltrava gli elaborati progettuali e la documentazione necessaria, successivamente integrata con nota acquisita al protocollo n. 2563 del 25.2.09, al fine di attivare la procedura di VIA-AIA per **l'ampliamento dell'impianto transitorio costituito da: impianto di trattamento meccanico biologico RSU e discarica VI lotto e soprizzo del I, II e III lotto** e concludere in modo coordinato la procedura di AIA già avviata presso il Servizio Ecologia, Ufficio AIA-IPPC della Regione;

il Servizio Ecologia della Regione si attivava per il coordinamento delle procedure VIA-AIA interessando i rispettivi Uffici e, con nota prot. n. 3652 del 20.03.2009, invitava il proponente a provvedere al deposito degli elaborati relativi alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale presso l'Amministrazione Comunale di Giovinazzo e l'Amministrazione Provinciale di Bari ed alla pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuto deposito dello studio di impatto ambientale così come disposto dall'art. 11, commi 1 e 2, L.R. n. 11/2001 e ss.mm.i.

A tale proposito il predetto Servizio Ecologia, al fine di assicurare la massima trasparenza e per garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, invitava altresì il proponente ad effettuare le pubblicazioni specificando di aver espressamente richiesto il coordinamento delle attività previste per il rilascio dell'A.I.A. ex D. Lgs. n. 59/05 e della V.I.A. ex L.R. n. 11/01. Con la stessa nota invitava le amministrazioni coinvolte ad espri-

mere il parere di competenza previsto dalla normativa vigente;

Visto che:

con nota acquisita al protocollo della Regione Puglia - n. 5510 del 13.05.2009, la Società comunicava di aver provveduto a pubblicare l'annuncio di avvenuto deposito del SIA nei termini di legge, allegando gli estratti contenenti l'avviso sul BURP n. 58 del 16.4.2009 e Corriere del Mezzogiorno del 08.04.2009, producendone copia;

in data 01.07.2009 il Servizio Ecologia, nell'ambito della procedura coordinata per l'Autorizzazione integrata Ambientale e la Valutazione di Impatto Ambientale, regolarmente convocata con nota del 25/06/2009 prot. n. 7780, teneva la **Conferenza di Servizi**;

In tale sede:

si acquisivano:

- All. n. 1 - Parere VIA Provincia di Bari;
- All. n. 2 - Check list Servizio Rifiuti della Regione Puglia (all. "A" Sopralzo I, II e III lotto; all. "B" Trattamento meccanico/biologico di rifiuti solidi urbani; all. "C" Discarica per lo smaltimento dei rifiuti stabilizzati VI lotto);
- All. n. 3 - Parere ARPA-Puglia
- All. n. 4 - Parere del Comune di Giovinazzo;
- All. n. 5 - Parere AIA della Provincia di Bari;
- All. n. 6 - Parere ATO BA/2

Si ribadiva che l'ampliamento dell'attuale discarica di Giovinazzo mediante la realizzazione del VI lotto, oggetto della procedura coordinata AIA-VIA in esame, dovesse essere di immediata realizzabilità per soddisfare le esigenze poste alla base della richiesta. Condizione, quindi, di detto ampliamento: l'immediata entrata in funzione del VI lotto in modo tale da poter accogliere i rifiuti nell'arco di tempo ricompreso tra l'esaurimento del I, II e III lotto e la realizzazione dell'impianto a regime in fase di autorizzazione presso la Provincia di Bari. Si conveniva che l'immediata entrata in funzione del predetto lotto oltre che essere fattibile dal punto di vista tecnico doveva risultare anche fattibile da un punto di vista giuridico per gli aspetti

correlati all'affidamento dei lavori di costruzione e di gestione del medesimo. Infatti, se i tempi richiesti fossero superiori dei previsti 60 giorni indicati dalla Società, per difficoltà connesse alla necessità di espletare lunghi iter formali e procedurali, verrebbe meno lo scopo della sua realizzazione, costituito dalla necessità di smaltire i rifiuti prodotti dal bacino BA/2 sino all'entrata in funzione del IV e V lotto (cui come si è detto è in corso istruttoria presso la Provincia di Bari). Aspetto, quest'ultimo, oggetto di approfondimenti, come si dirà più innanzi, nel corso delle Conferenze di Servizi che si sono succedute;

- **si evidenziava l'opportunità** - condivisa dagli Enti interessati - *che il IV lotto, per esigenze correlate agli aspetti funzionali del medesimo con il V lotto, fosse autorizzato dall'Amministrazione Provinciale di Bari presso cui è in corso procedura di AIA e di VIA per il citato impianto a regime di trattamento RSU e annessa discarica V lotto;*
- **si rappresentava** la necessità di trasmettere al Servizio Regionale Urbanistica specifica documentazione al fine di acquisire il proprio parere di competenza, in merito a quanto meglio specificato dal Comune di Giovinazzo nel sopra richiamato allegato n. 4 della citata C. di S.;
- **si fissava** il termine di 15 giorni entro cui la Società si impegnava a far pervenire, a tutti gli Enti interessati, la richiesta documentazione integrativa;
- **ai fini della sostenibilità ambientale** dell'intervento i presenti condividevano la proposta di sottoscrivere un protocollo di intesa, in tempi brevi, tra Regione, Provincia, ATO e Comuni direttamente interessati, con l'obiettivo di incrementare la raccolta differenziata, nonché prevedere meccanismi di "ecofiscalità" incentivanti/disincentivanti rispetto agli obiettivi di R.D. raggiunti;
- **ai fini della realizzazione**, come già detto, l'Ing. Antonicelli, Presidente della C. di S., richiamava l'attenzione sulla necessità di conoscere i tempi necessari per la realizzazione del

VI lotto e, specificatamente, all'A.T.O. ed al Comune di Giovinazzo chiedeva di esplicitare le modalità per l'affidamento dei lavori. Detti Enti si riservavano di fornire parere in merito.

➤ **inoltre**, si riporta che: "...L'ing. *Antonicelli* dichiara che la Regione ha avuto una deroga che consente di conferire i rifiuti indifferenziati in discarica fino al mese di dicembre 2009 e chiede all'ATO di formalizzare un'ipotesi di smaltimento che renda plausibile la realizzazione del VI lotto e conseguentemente chiede di chiarire ed elaborare la tariffa prima della chiusura del procedimento in corso.

In merito alla prima richiesta il delegato dell'ATO BA/2 si riserva di trasmettere nota riportante i presupposti di emergenza degli smaltimenti, quantificando una previsione di esigenza volumetrica nelle more dell'acquisizione di disponibilità di tutti gli impianti a regime.

In merito alla seconda richiesta il Gestore chiarisce che ad oggi la tariffa non è ancora stata calcolata e che si impegna a comunicare il costo della stessa entro 15 giorni mediante la presentazione di un piano economico/tariffario all'ATO.

L'ing. *Antonicelli* chiede che vengano chiariti i tempi per la realizzazione del VI lotto. La società dichiara che il primo dei 3 sublotti potrà essere realizzato entro 60 g a partire dalla data di affidamento dei lavori..";

il Servizio Ecologia, con nota prot. n. 8125 del 02.07.2009, comunicava le risultanze della citata Conferenza trasmettendo agli Enti interessati ed alla Società copia del verbale e dei relativi allegati;

il proponente, con nota registrata al protocollo del Servizio Ecologia n. 8959 del 27.7.2009 trasmetteva la documentazione richiesta nella Conferenza di Servizi del 01.07.2009 e, con successiva registrata al protocollo del Servizio Ecologia n.10035 del 17.08.2009 trasmetteva il richiesto "PIANO TARIFFARIO".

ESITI PROCEDURA DI VIA

Il Comitato Reg.le di V.I.A. nella seduta del 30.07.2009, esaminati gli atti amministrativi, valu-

tata la documentazione progettuale, le successive integrazioni trasmesse dalla Società con nota prot. 54/09 del 23 luglio 2009 registrata al protocollo del Settore Ecologia della Regione n. 8959 del 20.07.2009 a valle della conferenza di servizi del 1 luglio 2009 rilevava quanto segue:

Visti i pareri espressi:

dalla Provincia di Bari - Servizio Ambiente, acquisito nella predetta Conferenza di Servizi del 01.07.2009, che di seguito si riporta:

"...nell'ambito di una procedura di V.I.A. e contestuale A.I.A. ...esprime parere favorevole di compatibilità ambientale relativo alla realizzazione...della discarica transitoria di servizio/soccorso per RSU indifferenziati (VI lotto) a servizio del bacino BA/2, con le seguenti prescrizioni:

- *i controlli periodici dell'acqua di falda, sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo, oltre che attraverso la rete dei pozzi di monitoraggio annessa ai settori di discarica già esistenti, siano effettuati anche mediante la realizzazione dei due nuovi pozzi (NP M1 e NP V2 di Tav. E10) già previsti dal progetto relativo all'impianto complesso di trattamento a regime;*
- *in considerazione della esistenza di potenziali fonti di contaminazione in diversi punti a monte del realizzando impianto, il prelievo dell'acqua di falda dai pozzi a servizio dell'impianto sia destinato al solo uso industriale, sanitario o irriguo limitatamente alle pertinenze a verde, fatte salve le prescrizioni di cui ai provvedimenti di concessione rilasciati dal genio civile ai sensi della L.R. N. 18/99 "Disposizioni in materia di ricerca e utilizzazione di acque sotterranee";*
- *sia allestita un'apposita area per il deposito temporaneo dei materiali di risulta prodotti in fase di asportazione del terreno presente in sito e si accerti, mediante i test previsti dalla normativa vigente D. Lgs. n. 22/97 sulla compatibilità dei materiali inerti da avviare a recupero e/o smaltimento), la quantità di materiale estratto da riutilizzare nell'ambito dello stesso cantiere o da conferire in impianti di recupero o discariche autorizzate;*
- *in fase di progettazione esecutiva sia verificata, mediante apposita rilevazione, la presenza di*

ulivi secolari oggetto di tutela ai sensi della L.R. N. 14/07 "Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia";

Pur prendendo atto della dimostrata equivalenza tra lo strato di materiale geocomposito drenante previsto nel progetto e lo strato di materiale granulare prescritto dal D.Lgs. 36/2003, si rileva che gli strati della copertura finale proposti per la discarica in esame presentano delle diversità rispetto a quanto indicato nel suddetto decreto.

del Comune di Giovinazzo, acquisito nella predetta Conferenza di Servizi del 01.07.2009, che di seguito si riporta:

"Si rileva che la proposta di intervento costituisce ampliamento di impianto di discarica esistente in area tipizzata come agricola dal vigente PRGC, attraverso la realizzazione di nuova vasca - VI lotto -. Le aree investite dalla suddetta proposta progettuale di ampliamento sono prive di specifiche qualificazioni paesistico-ambientali per essere perimetrare in ATE E del vigente PUTT/P. Si prende atto dell'arretramento della proposta di abbancamento di esterno dell'area di rispetto (100 mt), posta a tutela dell'immobile denominato S. Pietro Pago. Si dichiara sin d'ora la disponibilità dell'Ente ad individuare aree destinate alla piantumazione degli alberi di ulivo che, censiti in coerenza con la prescrizione contenuta nel parere reso dal Servizio Ambiente provinciale - si dovesse procedere a reimpiantare;

Considerato che lo studio di impatto ambientale riguarda l'impianto esistente in località San Pietro Pago costituito da discarica (lotti I, II, III), con annesso impianto di biostabilizzazione, e progetto di ampliamento del VI lotto.

La Daneco s.p.a. è concessionaria del Comune di Giovinazzo per il servizio di trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani presso la piattaforma di selezione e biostabilizzazione (transitoria) e la discarica esistente in località S. Pietro Pago, divenuta di titolarità del comune di Giovinazzo nel 2003.

Detta discarica è oggetto di un intervento di ripristino e rimodellamento dei profili finali mediante utilizzo di rifiuti pre-trattati avviato nel 2003, in forza di vari provvedimenti commissariali, finalizzati al superamento della fase transitoria nelle more

della realizzazione degli impianti previsti dalla pianificazione per la fase a regime.

Con Decreto Commissariale n. 216 del 01.08.03 fu autorizzato il Progetto di ripristino e rimodellamento dei profili finali del I, II e III lotto previo biostabilizzazione della frazione organica in una piattaforma di trattamento composta da 4 celle di biostabilizzazione per una volumetria pari a 107.000 mc, e capacità di trattamento di 125/tdie di RSU t.q.

Successivamente fu approvato con Ordinanza del Commissario delegato n. 35 del 26 ottobre 2005 un primo progetto di adeguamento e variante del progetto originario, redatto dalla DANECO al fine di implementare l'attività di trattamento biologico della frazione organica (sottovaglio) di RSU indifferenziato mediante la realizzazione di nuove 4 bio-celle dotate di un migliore e diverso sistema di insufflazione di aria e contenimento delle emissioni. La capacità di trattamento incrementa a 250-300 t/g.

Con Ordinanza del Commissario delegato n. 57 del 31 gennaio 2007, fu approvato un secondo progetto di adeguamento e variante predisposto a seguito di specifica richiesta del Commissario Delegato formalizzata con nota prot. 4392 C.D. del 6 novembre 2006.

Tale progetto di adeguamento, richiesto al fine di ottenere ulteriori volumi utili alla prosecuzione dell'attività, permise di realizzare un'ulteriore ottimizzazione dell'impianto esistente in merito alla operatività ed efficienza della piattaforma transitoria di biostabilizzazione della frazione organica di RSU indifferenziato.

Per quel che attiene all'attività di ripristino e rimodellamento finale dei profili I, II, e III lotto di discarica si precisa che per la stessa, vennero individuati ulteriori 100.000 mc circa, per effetto della realizzazione di un argine perimetrale in terra rinforzata e la previsione di utilizzo in fase di chiusura finale di un pacchetto multistrato di chiusura, con impiego di geosintetici, equivalenti a quello previsto dal D.Lgs 36/2003, ma dello spessore inferiore.

In considerazione del fatto che vi è un ritardo rispetto alla realizzazione degli impianti a regime, a seguito di valutazioni svolte dall'ATO BA2 e della Provincia, la società ha presentato una proposta progettuale che prevede l'allestimento del VI lotto di discarica per lo smaltimento dei rifiuti pretrattati

nell'impianto transitorio già esistente per una volumetria complessiva di 223.500 mc, suddivisa in tre settori di medesima capacità i cui tempi di allestimento risultano più brevi (60 giorni per la realizzazione del primo settore).

Inoltre, considerato che la volumetria residua è pari a 30.000 mc, propongono la possibilità di sopraelevare ulteriormente le quote di chiusura finale previste dall'ordinanza del Presidente della Giunta Provinciale di Bari n. 4 del 1 agosto 2008, al fine di assicurare il servizio di smaltimento senza soluzione di continuità del I, II e III lotto.

Il sito interessato dalle opere è situato sul territorio comunale di Giovinazzo in località San Pietro Pago.

Inquadramento territoriale e programmatico.

Le particelle interessate non ricadono in alcun ambito territoriale esteso o distinto del PUTT/P.

Secondo il PAI le aree interessate dalla realizzazione dell'impianto in progetto non ricadono in aree a rischio idraulico.

Il sito individuato è conforme ai criteri di localizzazione previsti dalla normativa regionale vigente, inoltre è in prossimità della SS16bis tale da facilitare le attività di trasporto.

Impianto di Biostabilizzazione

Capacità di trattamento **320 t/giorno** (Il progetto originario approvato con DCDEA n.216/2003 indicava una potenzialità di 125t/giorno. In seguito, con Ordinanza n.35/CD/2005 e n.57/CD/2007 è stata incrementata fino a 320t/giorno)

Codici Cer autorizzati

Nei provvedimenti di autorizzazione non sono riportati i codici CER mentre nelle relazioni tecniche (es. AR.4 - par.2.1) si parla di rifiuti solidi urbani ed assimilati ai sensi dell'art.21 comma 2 lettera g. Nella documentazione integrativa trasmessa a riscontro del Verbale della C.d.S. del 06/12/2007 (cfr. Ri - par.3) è stato riportato l'elenco dei codici CER. Tale elenco non prevede distinzioni fra l'impianto di biostabilizzazione e la discarica. Alcuni rifiuti previsti in ingresso al sito, non appaiono compatibili con un trattamento di biostabilizzazione (es. 200202 - Terra e roccia, 200307 -

Rifiuti ingombranti, ecc..) che dovrebbero essere stralciati dall'elenco proposto dalla ditta. Rispetto a tale elenco si rappresenta che la previsione dei Codici CER 190801 (Vaglio) e 190901 (residui di filtrazione) è opportuno che sia confermata dall'ATO poiché trattasi di rifiuti che esulano dalla prioritativa pubblica in materia di gestione degli RSU.

Linea impiantistica

- 1. Linea di Pretrattamento e Separazione Meccanica** delle frazioni secca e umida del rifiuto urbano tal quale in ingresso mediante un trituratore / aprisacchi ed un vaglio;
- 2. Linea di Biostabilizzazione** della frazione umida del rifiuto tal quale in uscita dalla linea di trito - vagliatura (35%) e separazione con permanenza, per un periodo di **3 - 4 settimane**, in cumuli statici aerati sotto telo impermeabile e aspirazione forzata dell'aria esausta convogliata a unità di biofiltrazione;
- 3. Linea di Smaltimento** per la messa a dimora definitiva della frazione secca del rifiuto tal quale in uscita dalla linea di trito - vagliatura (65%) e ricopertura della stessa con la frazione organica biostabilizzata all'occorrenza miscelato con inerte stabilizzato.

Il sopravaglio, al termine del trattamento meccanico, viene posizionato nella zona oggetto di attività di riprofilamento (cfr. AR4 par. 3.1). Non si hanno informazioni circa il tempo entro cui queste operazioni vengono ultimate. In particolare, dalla documentazione presentata, non si rileva se tutta la frazione secca lavorata giornalmente viene effettivamente abbancata in giornata liberando le aree di lavorazione.

Stessa considerazione per il sottovaglio stabilizzato una volta ultimato il processo biologico.

Per quanto attiene la gestione del processo biologico, la struttura è dotata di dispositivi elettronici per l'acquisizione dei parametri di processo monitorati in continuo, un personal computer dotato di uno specifico software appositamente compilato e attuatori per il controllo degli inverter in dotazione a ciascun ventilatore.

In base al valore dei parametri rilevati e alle specifiche preimpostate dell'operatore, il software regola la potenza dei ventilatori e, quindi, la portata d'aria da insufflare.

La gestione del processo di biostabilizzazione è completamente automatizzata in modo da verificare costante il raggiungimento dei risultati attesi.

In questa maniera si tenta di ridurre la durata del processo biologico al tempo strettamente necessario per il suo sviluppo e completamento con successo.

Dalla documentazione disponibile si rileva che le tecniche operative adottate sono finalizzate a ridurre le emissioni attraverso la massima automazione possibile del processo di biostabilizzazione e con la riduzione dei tempi di sosta dei materiali stoccati in cumuli prima del loro deposito definitivo in discarica.

Le emissioni diffuse legate allo stoccaggio in cumuli di materiale potenzialmente polverulento vengono ritenute non eliminabili mentre è presente un impianto di trattamento delle arie esauste provenienti dalle linee di biostabilizzazione.

L'impianto è completamente iscritto nel perimetro del III lotto per cui le acque di percolazione vengono intercettate come percolato e gestite al pari di quest'ultimo ovvero conferite a piattaforme esterne autorizzate.

Per quel che riguarda la tipologia di scarico è prevista la realizzazione di un canale e di un bacino con fondo perdente per la dispersione delle acque nei primi strati del sottosuolo relativamente alle sole acque di seconda pioggia trattate.

Discarica per lo smaltimento dei rifiuti stabilizzati Sopralzo I, II e III lotto

Per quanto attiene il I, II e III lotto si precisa che è stato recentemente autorizzato un ampliamento con Ordinanza del Presidente della Giunta Provinciale 01.08.2008, n. 4 costituito da un sopralzo dei predetti lotti che, senza soluzione di continuità, raggiunge le quote di progetto indicate nella proposta operativa formalizzata dalla ditta istante in data 15 luglio 2008 ovvero pari a +3,00m rispetto alle quote del capping finale approvate con Decreto 01.08.2003, n.216. Volume recuperato: 79.500,00m³ su tutti i lotti in coltivazione;

Successivamente, sulla scorta delle intese fra gli enti interessati e la ditta proponente, è emersa la possibilità di realizzare un ulteriore sopralzo del I (+0,5m), II (+0,5m) e III (+1,5m) Volume recuperato: 20.000,00m³ su tutti i lotti in coltivazione.

Codici Cer autorizzati

Nei provvedimenti di autorizzazione non sono riportati i codici CER mentre nelle relazioni tecniche (es. AR.4 - par.2.1) si parla di rifiuti solidi urbani ed assimilati ai sensi dell'art.21 comma 2 lettera g. Nella documentazione integrativa trasmessa a riscontro del Verbale della C.d.S. del 06/12/2007 (cfr. Ri - par.3) è stato riportato l'elenco dei codici CER. Tale elenco non prevede distinzioni fra l'impianto di biostabilizzazione e la discarica. Rispetto a tale elenco si rappresenta che la previsione dei Codici CER 190801 (Vaglio) e 190901 (residui di filtrazione) è opportuno che sia confermata dall'ATO poiché trattasi di rifiuti che esulano dalla privativa pubblica in materia di gestione degli RSU.

Piano di gestione post-operativa

Con la documentazione integrativa trasmessa a riscontro del Verbale della C.d.S. del 06/12/2007 la ditta ha trasmesso il piano di gestione post - operativa prevedendo gli interventi da svolgersi nell'arco di 10 anni dopo la chiusura del sito poichè la post - gestione dei successivi 20 anni avverrà a cura del Comune di Giovinazzo che a sua volta ne affiderà la realizzazione al soggetto che si è aggiudicato la conduzione del V lotto (Daneco S.p.A.). Il piano viene allegato nella predetta documentazione integrativa (cfr. Ri-par.9) e prevede la realizzazione dei seguenti interventi:

- ✓ Manutenzione generale degli impianti;
- ✓ Recinzioni e cancelli dai accesso;
- ✓ Rete di raccolta e smaltimento acque meteoriche;
- ✓ Viabilità interna ed esterna;
- ✓ Sistema di drenaggio del percolato e del biogas;
- ✓ Sistema di impermeabilizzazione;
- ✓ Pozzi ed attrezzatura di campionamento.

Per ogni attività, è stata indicata la tipologia di interventi da effettuare e la frequenza con cui sarà svolta l'attività.

Piano di ripristino ambientale

Contenuto nel documento costituente la II^a variante presentata nel dicembre 2006 (cfr. AR4 - AR4bis - AR4ter) e si riferisce al I, II e III lotto. Il documento è stato approvato con Ordinanza 31 gennaio 2007, n.57/CD.

Prevede una chiusura che fornisce le prestazioni previste nell'Allegato n.1 del D.Lgs. n.36/2003 ma utilizzando materiali diversi da quelli indicati dalla predetta normativa.

E' prevista la realizzazione di un intervento di ricomposizione ambientale attraverso la piantumazione di una copertura vegetale utilizzando specifiche essenze della macchia mediterranea.

In sede di scelta delle specifiche da utilizzare per la ricomposizione ambientale del sito non devono essere utilizzati alberi da frutto nonché piante il cui apparato radicale possa avere uno sviluppo tale da intaccare l'integrità del primo strato drenante.

Il progetto di rimodellamento del I, II e III lotto approvato con DCDEA n.215/03 prevede una volumetria residua complessiva di 107.000m³

Nella I^a variante di luglio 2005 (cfr. par.6) si fa riferimento ad una volumetria residua di 75.000m³ stimata al 14 luglio 2005.

Nella II^a variante di dicembre 2006 (cfr. par.6) si fa riferimento ad una volumetria residua di 130.000m³ stimata a novembre 2006.

Probabilmente l'incremento del volume residuo disponibile indicato nell'ultima variante è stato calcolato anche tenendo conto della realizzazione di un argine perimetrale il terra rinforzata.

In sede di C.d.S. è stato chiesto un rilievo planaltimetrico aggiornato con quantificazione dei volumi residui unitamente all'indicazione delle zone già rimodellate in maniera definitiva e quali quelle ancora in attività.

Nella documentazione integrativa trasmessa a riscontro del Verbale della C.d.S. del 06/12/2007, la ditta ha inviato un calcolo della volumetria residua (cfr. Ri - par.5) alla data di redazione della relazione (marzo 2008) che stabiliva una capacità residua pari a circa 35.094m³ con una previsione di durata dell'esercizio pari a circa 8 mesi.

La ditta ha altresì precisato che l'attività di riprofilatura interessa il I, II e III lotto.

Gestione del biogas

E' stata registrata una produzione di 1.650.000m³/anno per una produzione di energia elettrica di 2.500.000kwh/anno. E' presente una rete di raccolta ed un impianto di valorizzazione energetica da 1Mw E' presente solo la relazione del motore endotermico e non sono stati allegati elabo-

rati grafici in scala adeguata che chiariscano la consistenza delle opere e degli impianti esistenti.

Copertura provvisoria

Dalla lettura dei documenti sembrerebbe che i rifiuti già abbancati abbiano una copertura posta in opera in passato che viene rimossa per consentire il nuovo abbancamento dei rifiuti (cfr. AR.4 - pag. 25).

Non si hanno informazioni circa la tipologia di copertura esistente nelle zone ancora da rimodellare.

Il I, II e III lotto sono ancora in coltivazione e la copertura provvisoria della frazione secca viene effettuata con rifiuti organici stabilizzati.

Entrambe le frazioni derivano dal trattamento dei RSU indifferenziati in uscita dall'impianti di biostabilizzazione.

Nella documentazione integrativa trasmessa a riscontro del Verbale della C.d.S. del 06/12/2007, la ditta ha precisato che per la copertura giornaliera della frazione secca selezionata viene di utilizzato RBD per la in uscita dalla linea di biostabilizzazione ovvero utilizzando inerti derivanti dalla rimozione dalla copertura esistente (cfr. Ri - par.7).

Per la copertura provvisoria delle zone nelle quali sono ultimi i conferimento sarà utilizzato RBM prodotto in loco ovvero utilizzando inerti derivanti dalla rimozione dalla copertura esistente.

Per il IV lotto non si danno indicazioni.

Copertura definitiva

Nella AR4 si descrive la copertura prevista per il I, II e III lotto che è stata definita avvalendosi della possibilità di adottare materiale che presenta delle caratteristiche di equivalenza alla prescrizioni di legge per gli strati di drenaggio del gas e di impermeabilizzazione del corpo rifiuti.

La copertura finale proposta nel presente progetto presenta delle diversità rispetto al D.Lgs. 13 gennaio 2003, n° 36. (cfr. C.1 par.2 - E.8a, E.8b ed E.9). In particolare sarà realizzata mediante una struttura multistrato costituita, dall'alto verso il basso, dai seguenti strati:

1. strato superficiale di copertura composto da terreno agricolo miscelato con RBM in ragione di circa 25% in volume di spessore ≥ 1 m - **Strato conforme al D.Lgs. n.36/2003 (cfr. All.1 - par. 2.4.3 del D.Lgs. n.36/2003);**

2. geocomposito drenante per le acque superficiali in grado di impedire la formazione di un battente idraulico sopra le barriere sottostanti (Attestazione di equivalenza prestazionale - cfr. C.1 - par. 2.5.2) **Strato non conforme al D.Lgs. n.36/2003 poiché non è prevista la possibilità di utilizzare un materiale equivalente rispetto allo strato drenante dello spessore > 0.5 m (cfr. All.1 - par. 2.4.3 del D.Lgs. n.36/2003);**
3. strato minerale compattato dello spessore maggiore o uguale a 0,5 m e di conducibilità idraulica maggiore o uguale a 10-8 m/s- **Strato conforme al D.Lgs. n.36/2003 (cfr. All.1 - par. 2.4.3 del D.Lgs. n.36/2003);**
4. geocomposito drenante per biogas (Attestazione di equivalenza prestazionale - cfr. C.1 - par. 2.5.1)- **Strato non conforme al D.Lgs. n.36/2003 poiché non è prevista la possibilità di utilizzare un materiale equivalente rispetto allo strato drenante dello spessore > 0.5 m (cfr. All.1 - par. 2.4.3 del D.Lgs. n.36/2003);**

strato di regolarizzazione con la funzione di permettere la corretta messa in opera degli strati sovrastanti realizzato mediante RBM dello spessore medio di circa 20 cm - Analogo a quello attualmente presente sul IV lotto- **Strato conforme al D.Lgs. n.36/2003 (cfr. All.1 - par. 2.4.3 del D.Lgs. n.36/2003).**

Il capping sarà sostenuto dall'argine perimetrale di contenimento in terra rinforzata che conterrà, oltre ai rifiuti abbancati (cfr. AR.4 - par.6.2 e 8), anche i vari strati che comporranno la copertura definitiva.

Nella relazione tecnica allegata all'Ordinanza Provinciale n. 4/08 (R1 par. 2.1) si conferma tale previsione.

Per il IV lotto non si danno indicazioni.

Gestione delle acque meteoriche

In fase di realizzazione le opere per il trattamento di cui alla D.D. Provincia di Bari - Servizio Acque n.346/2006 prevedono per le acque di *prima pioggia si procederà con separazione, accumulo e trattamento presso piattaforme specializzate. Le acque in eccesso verranno gestite come rifiuto. Per quelle di seconda pioggia è prevista grigliatura, dissabiatura, disoleazione ed immissione nei primi*

strati del sottosuolo tramite un bacino drenante. La superficie intercettata è pari a circa 5.000m². Nella documentazione integrativa trasmessa a riscontro del Verbale della C.d.S. del 06/12/2007, la ditta ha precisato che l'impianto è stato attivato in data 2 maggio 2007 (cfr. Ri - par.7 - punto 6).

Per quanto riguarda la gestione delle acque dilavanti dalle superfici impermeabilizzate del corpo di discarica (capping finale/copertura provvisoria) risulta capping non ancora realizzato ma è in progetto una canaletta per la regimazione delle acque derivanti da I, II e III lotto dimensionata con Tr=10 anni recapitante le acque in bacini di accumulo lungo il nuovo argine in terra (AR.3 pag.51). Acqua riutilizzata per antincendio e irrigazione ed accumulata all'interno di vasche di volume non noto, ubicate nelle zone perimetrali dell'impianto.

Manca una planimetria con recante il tracciato della canaletta perimetrale e l'ubicazione delle vasche di accumulo unitamente alle indicazioni circa le capacità di accumulo di queste ultime.

La ditta non ha sottoposto a provvedimento di autorizzazione allo scarico ex Parte III del D.Lgs. n.152/2006 poiché non dovuto.

Nella documentazione integrativa trasmessa a riscontro del Verbale della C.d.S. del 06/12/2007, la ditta ha trasmesso l'elaborato grafico Tav. 6 bis "*Sistema di regimazione delle acque meteoriche di dilavamento della copertura della discarica*"

Garanzie finanziarie

Nella documentazione integrativa trasmessa a riscontro del Verbale della C.d.S. del 06/12/2007, la ditta ha comunicato che le garanzie finanziarie sono state emesse nei confronti del Comune di Giovinazzo (cfr. Ri - Par.4). E' necessario verificare l'adeguatezza della polizza rispetto alle previsioni del Regolamento regionale n. 18 del 16 luglio 2007 e ss.mm.ii.

Il soggetto garantito è il Comune di Giovinazzo. E' necessario verificare la necessità di una loro volturazione nei confronti della Provincia di Bari nel rispetto delle previsioni del Regolamento regionale n. 18 del 16 luglio 2007 e ss.mm.ii.

Pozzi

Manca un elaborato, in scala adeguata, che indichi il deflusso della falda e quale sia l'ubica-

zione dei pozzi di monitoraggio rispetto al deflusso.

Non ci sono dati relativi alla permeabilità del terreno (definita bassa) ma mancano indagini in sito e di laboratorio così come manca un elaborato che localizzi eventuali zone di assorbimento come cavità carsiche o canali interrati.

Discarica per lo smaltimento dei rifiuti stabilizzati VI lotto

La richiesta di realizzazione del VI lotto (223.500,00m³) e contestuale soprizzo del I, II e III lotto (20.000,00m³) costituisce una variante sostanziale ex art.10 comma 2 del D.Lgs. n.59/2005 dell'istanza presentata in Regione Puglia

Codici Cer da autorizzare

Nella documentazione tecnica trasmessa (cfr. C.2 - par.3.4) è stato riportato l'elenco dei codici CER. Tale elenco non prevede distinzioni fra l'impianto di biostabilizzazione (*menzionando nella documentazione trasmessa in data 28.02.2007*) e la discarica. Rispetto a tale elenco si rappresenta che la previsione dei Codici CER 190801 (Vaglio) e 190901 (residui di filtrazione) è opportuno che sia confermata dall'ATO poiché trattasi di rifiuti che esulano dalla privata pubblica in materia di gestione degli RSU.

Opere previste per l'allestimento del VI lotto

- ✓ Riprofilatura argine di contenimento del I, II e III lotto con particolare riferimento alla strada di divisione tra i lotti esistenti e quelli in progetto;
 - ✓ Allestimento del VI lotto:
 - Scotico del terreno vegetale
 - Impermeabilizzazione del fondo (argilla, telo in HDPE da 2mm geotessile non tessuto, strato di sabbia 30cm e strato di inerti 30 cm)
 - ✓ Rete di raccolta del percolato sfruttando i serbatoi di stoccaggio esistenti;
 - ✓ Impianto di raccolta del biogas;
 - ✓ Capping di copertura finale;
 - ✓ area servizi discarica e viabilità interna recinzione e cancelli
 - ✓ ampliamento impianto di illuminazione
 - ✓ impianto antincendio
 - serbatoi di stoccaggio provvisorio del percolato
- Piani di gestione ex art.8 comma 1 del D.Lgs. n.36/2003 è in ottemperanza alla normativa vigente.

Piano di ripristino ambientale - Elaborato A.1 e E.31

- L'analisi del paesaggio e della qualità dell'ambiente deve essere riferita al contesto territoriale entro il quale ricade il sito;
- La destinazione d'uso dell'area deve essere confrontata con le previsioni degli strumenti di pianificazione vigenti (PRG, PUTT/p, ecc.);
- La scelta delle essenze arboree, da identificarsi in via preventiva, deve essere effettuata tenendo conto della necessità di impiantare esemplari di speci che non intaccano l'integrità dei diversi strati che compongono in capping;

E' prescritta l'impossibilità di procedere a piantumazioni di alberi da frutto a meno che questi abbiano solo una funzione di tipo ornamentale e sia vietata la raccolta dei frutti;

Il biogas sarà captato da n.2 linee distinte composte da n.13 pozzi (SR2) e n.14 (SR1) per un totale di 27 pozzi a distanza di 20/30m fra loro. E' stata registrata una produzione di 40.836.222Nm³ per una produzione di energia elettrica di 5.430.000kwh. E' presente una rete di raccolta ed un impianto di valorizzazione energetica da 1Mw al quale saranno convogliate il gas captato. E' presente solo la relazione del motore endotermico e non sono stati allegati elaborati grafici in scala adeguata che chiariscano la consistenza delle opere e degli impianti esistenti.

Tipologia di copertura giornaliera

La copertura giornaliera dei rifiuti avviene mediante l'utilizzo di teli (definitivi o provvisori) in modo da evitare l'infiltrazione di acque meteoriche (cfr. C.2 par.4 - pag.25).

Tipologia di copertura provvisoria

Realizzazione di uno strato di 20cm di RBM sormontato da un telo in HDPE dello spessore di 1mm (cfr. C.2. - par.6). Durata della fase di assestamento stimata in 24 - 36 mesi prevedendo in questo frangente la realizzazione di interventi di ripresa degli avvallamenti e riprofilatura del cumulo. Chiarire le modalità di stoccaggio del RBM da utilizzarsi per quest'attività con particolare riferimento a quanto previsti nell'anno di durata del processo di recupero degli avvallamenti.

Tipologia di copertura definitiva

La copertura finale proposta nel presente progetto presenta delle diversità rispetto al D.Lgs. 13 gennaio 2003, n° 36. (cfr. C.1 par.2 - E.8a, E.8b ed E.9). In particolare sarà realizzata mediante una struttura multistrato costituita, dall'alto verso il basso, dai seguenti strati:

1. strato superficiale di copertura composto da terreno agricolo miscelato con RBM in ragione di circa 25% in volume di spessore ≥ 1 m - Strato conforme al D.Lgs. n.36/2003 (cfr. All.1 - par. 2.4.3 del D.Lgs. n.36/2003);
2. geocomposito drenante per le acque superficiali in grado di impedire la formazione di un battente idraulico sopra le barriere sottostanti (Attestazione di equivalenza prestazionale - cfr. C.1 - par. 2.5.2) Strato non conforme al D.Lgs. n.36/2003 poiché non è prevista la possibilità di utilizzare un materiale equivalente rispetto allo strato drenante dello spessore > 0.5 m (cfr. All.1 - par. 2.4.3 del D.Lgs. n.36/2003);
3. strato minerale compattato dello spessore maggiore o uguale a 0,5 m e di conducibilità idraulica maggiore o uguale a 10-8 m/s- Strato conforme al D.Lgs. n.36/2003 (cfr. All.1 - par. 2.4.3 del D.Lgs. n.36/2003);
4. geocomposito drenante per biogas (Attestazione di equivalenza prestazionale - cfr. C.1 - par. 2.5.1)- Strato non conforme al D.Lgs. n.36/2003 poiché non è prevista la possibilità di utilizzare un materiale equivalente rispetto allo strato drenante dello spessore > 0.5 m (cfr. All.1 - par. 2.4.3 del D.Lgs. n.36/2003);
5. strato di regolarizzazione con la funzione di permettere la corretta messa in opera degli strati sovrastanti realizzato mediante RBM dello spessore medio di circa 20 cm - Analogo a quello attualmente presente sul IV lotto- Strato conforme al D.Lgs. n.36/2003 (cfr. All.1 - par. 2.4.3 del D.Lgs. n.36/2003).

A seguito della conferenza di servizi tenutasi l'1 luglio 2009, la società presenta le integrazioni richieste e a fronte delle prescrizioni poste relativamente al VI lotto stabilisce che la copertura sarà realizzata secondo le specifiche del D.lgs 36/2003.

Il percolato sarà raccolto in n. 2 pozzi di raccolta e sollevato mediante n. 2 impianti di sollevamento

aventi le seguenti caratteristiche di funzionamento:

- ✓ H = 40m;
- ✓ Q = 6,5l/s;
- ✓ P = 7,5 Kw

Il percolato raccolto sarà stoccato in un serbatoio di stoccaggio di 35,00m³ dotato di bacino di contenimento (cfr. C.1 - par.3.2.5) già presente (ovvero posto al servizio del I,II, III e IV lotto (cfr. A.1 - par.1.25)

In data 2 maggio 2007 è stato messo in esercizio l'impianto di trattamento di cui alla D.D. Provincia di Bari - Servizio Acque n.346/2006 (*Prima pioggia - separazione, accumulo e trattamento presso piattaforme specializzate. Le acque in eccesso gestite come rifiuto. Seconda pioggia - grigliatura, dissabatura, disoleazione ed immissione nei primi strati del sottosuolo tramite un bacino drenante*). Superficie intercettata pari a circa 5.000m².

Capping non ancora realizzato ma è in progetto una canaletta per la regimazione delle acque dimensionata con $Tr=10$ anni $LL \times HH = 0,5m \times 0,7m$ recapitante le acque in bacini di accumulo lungo il nuovo argine in terra (G.B.1 pag.55). Acqua riutilizzata per antincendio e irrigazione ed accumulata all'interno di vasche di volume non noto, ubicate nelle zone perimetrali dell'impianto.

Trattasi di acque escluse della disciplina degli scarichi ex Parte III del D.Lgs. n.152/2006 poiché non dovuto.

CONSIDERAZIONI E PARERE DEL COMITATO V.I.A.

Il Comitato Reg.le di V.I.A. considerato che:

- l'impianto è in linea con la pianificazione regionale in materia di rifiuti;
- il sito individuato è conforme ai criteri di localizzazione disposti dalla pianificazione regionale in materia di rifiuti;
- il sito non ricade in zone sottoposte a vincoli paesaggistici, archeologici o idrogeologici;
- non vi è rischio allagamento né significativa pericolosità sismica;
- le particelle interessate dall'intervento sono tipizzate dal vigente PRG del Comune di Giovinazzo come zone per attività primarie di tipo E1;

- l'impianto non pregiudica il sistema ambientale;
- la discarica progettata ha l'obiettivo di garantire le volumetrie necessarie al conferimento dei rifiuti del bacino BA2 per il superamento della fase transitoria necessaria alla realizzazione del sistema impiantistico complesso previsto dalla pianificazione di settore nella fase a regime già appaltate e, allo stato, per quel che concerne le relative autorizzazioni, incardinate alla competenza della Provincia di Bari;

ritiene che le motivazioni espresse dall'istante di richiesta di sopralzo non siano sufficientemente supportate da elementi oggettivi e riscontrabili. Tant'è che lo stesso istante nell'illustrare l'analisi, peraltro qualitativa delle alternative possibili, analizza unicamente l'opzione zero consistente nella mancata realizzazione di qualsiasi intervento (sia il sopralzo, che l'ampliamento con realizzazione del VI lotto).

Lo stesso istante afferma che tale opzione non sarebbe perseguibile in quanto una volta terminato il sopralzo di I, II, e III lotto autorizzato ad agosto 2008, gli ulteriori rifiuti in ingresso andrebbero conferiti ad altra discarica fuori bacino nelle more della realizzazione dell'impianto a regime.

In realtà la tempistica di esaurimento dei sopralzi già autorizzati è del tutto compatibile con la costruzione e messa in esercizio del primo settore del VI lotto. Si ritiene pertanto che il bilancio degli impatti presenti un saldo positivo con riferimento al VI lotto, mentre sarebbe negativo con riferimento al sopralzo del I, II e III lotto.

In particolare:

Prosecuzione dell'esercizio in ulteriore sopralzo del I, II e III lotto.

Si esprime *parere contrario* rispetto alla prosecuzione dell'esercizio in ulteriore sopralzo del I, II e III lotto per quanto di seguito:

1. considerato che l'attività svolta fin ora, era comunque finalizzata al ripristino e rimodellamento dei profili finali del corpo di discarica, ad ulteriore garanzia dell'ambiente si conferma il pacchetto di copertura così come approvato da Ordinanza Commissariale n. 57/07 e così come

presentato nell'elaborato: Relazione Generale - R1- del Luglio 2008 (pag. 23).

In merito e come si riferirà in seguito, in sede di Conferenza di Servizi del 03.08.2009, la Società formalmente dichiarava di rinunciare al sopralzo del I,II e III lotto. Di tanto ne prendeva atto il Presidente del Comitato VIA.:

2. Atteso che trattasi di discarica per rifiuti solidi urbani attivata in considerazione della necessità di garantire lo smaltimento nella fase transitoria, non potranno essere ammessi in discarica rifiuti speciali non pericolosi non assimilabili agli urbani (es. CER 190801 (Vaglio) e 190901 (residui di filtrazione));
3. Il piano di monitoraggio e controllo, dovrà essere presentato dalla società entro dicembre 2009 e dovrà considerare l'impianto nella sua unicità e dovrà prevedere l'ubicazione di ulteriori pozzi di monitoraggio individuati a seguito dello studio idrogeologico condotto dal Dipartimento di Geologia e Geofisica dell'Università degli Studi di Bari.
4. Laddove dovesse cambiare l'attuale assetto gestionale, ad esempio divisione delle gestione del I, II, III e IV lotto dal IV e V lotto, con cambio di ragione sociale e rappresentante legale, il Piano di Monitoraggio dovrà essere riapprovato attesi i diversi profili di responsabilità ravvisabili a carico dei rappresentanti legali che restano comunque obbligati in solido dinanzi al manifestarsi di un danno ambientale;

Per quel che riguarda la realizzazione del VI lotto:

Si esprime parere favorevole di compatibilità ambientale relativo alla realizzazione della discarica transitoria di servizio/soccorso per RSU indifferenziati (VI lotto) a servizio del bacino BA2, con il rispetto delle seguenti prescrizioni:

- ✓ Atteso che trattasi di discarica per rifiuti solidi urbani attivata in considerazione della necessità di garantire lo smaltimento nella fase transitoria, non potranno essere ammessi in discarica rifiuti speciali non pericolosi non assimilabili agli urbani (es. CER 190801 (Vaglio) e 190901 (residui di filtrazione));

- ✓ Il Piano Tariffario e Finanziario dovrà essere formalmente approvato dall'ATO;
- ✓ Il piano di monitoraggio e controllo, **dovrà essere presentato dalla società entro dicembre 2009** e dovrà considerare l'impianto nella sua unicità e dovrà prevedere l'ubicazione di ulteriori pozzi di monitoraggio individuati a seguito dello studio idrogeologico condotto dal Dipartimento di Geologia e Geofisica dell'Università degli Studi di Bari.
- ✓ Laddove dovesse cambiare l'attuale assetto gestionale, ad esempio divisione delle gestioni del I, II, III e IV lotto dal IV ad V lotto, con cambio di ragione sociale e rappresentante legale, il Piano di Monitoraggio dovrà essere riapprovato attesi i diversi profili di responsabilità ravvisabili a carico dei rappresentanti legali che restano comunque obbligati in solido dinanzi al manifestarsi di un danno ambientale;
- ✓ Chiarire il rapporto esistente tra la discarica e le zone di alimentazione e di drenaggio della falda nonché ricostruire le direttrici delle linee di flusso e delle velocità medie di filtrazione delle acque;
- ✓ Effettuare periodici prelievi dai pozzi al fine di monitorare l'idrochimica della falda e valutarne il grado di vulnerabilità e protezione.

IL SERVIZIO ECOLOGIA, NELL'AMBITO DELLA PROCEDURA COORDINATA AIA-VIA

in data **03.08.2009**, regolarmente convocata con nota del 27/07/2009 prot. n. 8964, teneva altra **Conferenza di Servizi**.

In tale sede:

L'Ing. A. Antoncelli, Dirigente del Servizio Ecologia della Regione nonché Presidente della Conferenza riferiva:

- **che il Comitato Regionale VIA** esprimeva parere favorevole con prescrizioni **limitatamente** alla proposta di **ampliamento del VI lotto**;

si acquisivano i pareri delle Amministrazioni:

- **Provincia di Bari** - Servizio Rifiuti - che esprimeva dal punto di vista tecnico parere favorevole limitatamente al solo **ampliamento del VI lotto**

ed alle condizioni e prescrizioni, condivise dagli Enti interessati, tutte riportate nel dispositivo del presente provvedimento e nell'allegato tecnico "Allegato A" parte integrante dello stesso;

- **ARPA -Puglia** - che, accertata la disponibilità della Società a rispettare quanto già alla stessa rappresentato in occasione della precedente Conferenza di Servizi, esprimeva parere favorevole con prescrizioni, condivise dagli Enti interessati, tutte riportate nel dispositivo del presente provvedimento e nell'allegato tecnico "Allegato A" parte integrante dello stesso;

le Amministrazioni ribadivano la necessità di sottoscrivere un protocollo di intesa tra Regione, Provincia, ATO e Comuni interessati finalizzato all'incremento della raccolta differenziata, nonché prevedere meccanismi di "ecofiscalità" incentivanti/disincentivanti rispetto agli obiettivi di R.D. raggiunti. Gli Enti interessati hanno assunto l'impegno di attivarsi, in tal senso, in tempi brevi;

la Società:

- **dichiarava di rinunciare al sopralzo del I, II e III lotto**;

- **dichiarava la propria disponibilità a rispettare le condizioni e prescrizioni che in sede di Conferenza sono state tutte richiamate**;

con l'occasione faceva presente che l'autorizzazione, come da documentazione presentata, è da rilasciarsi a **Daneco Impianti s.r.l.**;

si approfondivano ancora una volta gli aspetti relativi alle "modalità per l'affidamento dei lavori". Argomento, questo, per il quale, essendo assente alla predetta Conferenza di Servizi il Comune di Giovinazzo, si decideva di aggiornare la riunione al 07.08.09. Si precisava che detta Conferenza poteva ritenersi esaustivamente rappresentata anche dalla sola partecipazione del Comune di Giovinazzo, dell'ATO, della Provincia di Bari e della Società.

In data 07.08.09, il Servizio Ecologia, come da decisione assunta nella precedente riunione del 03.08.09, nell'ambito della procedura coordinata AIA-VIA, regolarmente convocata con nota del 04/08/2009 prot. n.9374, teneva la **Conferenza di Servizi**.

In tale sede:

L'Ing. Antonicelli e la Sig.ra Caputi, con dovizia di particolari, ripercorrevano l'iter istruttorio dell'impianto in argomento facendo presente che avendo superato anche la VIA, con esito favorevole, l'odierna seduta poteva ritenersi conclusiva.

I neo eletti Amministratori della Provincia di Bari (Vice Presidente, Assessore al ramo e Presidente Commissione Consiliare Ambiente della Provincia di Bari), presenti alla Conferenza, chiedevano un aggiornamento della stessa per consentire loro degli approfondimenti. Il Presidente della Conferenza dei Servizi, Ing. Antonicelli, pur rappresentando l'esigenza di completare le valutazioni e concludere il procedimento per le motivazioni tutte rappresentate nel presente provvedimento, per acconsentire alla richiesta della Provincia di Bari rinviava le decisioni conclusive alla Conferenza dei Servizi che si decideva di tenere il 31.08.2009.

In data 31.08.09, il Servizio Ecologia, come da decisione assunta nella precedente riunione del 07.08.09, nell'ambito della procedura coordinata AIA-VIA, regolarmente convocata con nota del 74/08/2009 prot. n.9578, teneva la **Conferenza di Servizi**.

In tale sede:

Acquisito il parere "favorevole-condizionato" della Provincia di Bari, le problematiche oggetto di approfondimento hanno ancora riguardato gli aspetti relativi alle modalità, tempi di realizzazione del VI lotto, nonché le procedure di affidamento. L'Ing. Antonicelli, per tutto quanto meglio riportato nel relativo verbale della Conferenza, constatata l'impossibilità di concludere il procedimento AIA chiede all'ATO e Comune di Giovinazzo di disporre, prima del 14.09.2009, data concordata per l'aggiornamento della odierna Conferenza di Servizi, di *dettagliata relazione su modalità e tempistica per la realizzazione del catino del VI lotto*.

La Conferenza di Servizi fissata per il 14.09.2009 si teneva il **28.09.09**, per consentire agli Enti ulteriori approfondimenti con particolare riferimento alla esigenza rappresentata dal Comune di Giovinazzo con la nota registrata al protocollo dell'Ente n. 10641 dell'11.09.2009, di acquisire formale parere del Consiglio Comunale ed all'ATO

per la verifica delle modalità di affidamento dei lavori di realizzazione della discarica.

in tale sede:

il Comune di Giovinazzo consegnava n. 2 Deliberazioni adottate dal Consiglio Comunale n.ri 38 e 39 del 24.09.2009, contenenti il parere favorevole alla realizzazione dei lavori di ampliamento del VI lotto, come da proposta progettuale presentata dalla Daneco.

In tali Deliberazioni si dava atto che: *"Il rilascio dell'autorizzazione regionale AIA comporta dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori"* nonché si disponeva *il vincolo preordinato all'esproprio delle aree ove è prevista la realizzazione dell'intervento di adeguamento ed ampliamento del sistema impiantistico transitorio di trattamento e smaltimento RSU di Giovinazzo -S. Pietro Pago*.

L'ATO, per quanto riguarda le modalità di realizzazione del VI lotto, consegnava Deliberazione n. d'ordine 10/2009 del 07.09.2009, e riporta a verbale: *"preso atto del parere legale redatto dall'Avv. Abbamonte su incarico della Società Daneco, che, in considerazione degli attuali rapporti concessori tra Comune di Giovinazzo e Daneco, consente di affidare i lavori di realizzazione del VI lotto di discarica direttamente alla Daneco. Il parere evidenzia altresì che tale opzione è valida esclusivamente considerando l'utilizzo delle volumetrie del VI lotto nel periodo transitorio e nelle more della realizzazione dell'impianto a regime"*.

A tal proposito l'Ing. Antonicelli nel precisare che la realizzazione e l'esercizio del VI lotto è limitata all'entrata in esercizio dell'impianto a regime, chiede alla Società un'accettazione incondizionata alla prescrizione suddetta. In particolare chiede che la realizzazione dei sub-lotti successivi al primo sia oggetto di specifiche valutazioni degli Enti coinvolti nel procedimento che tengano conto sia dei quantitativi dei rifiuti conferiti sia della evoluzione nella realizzazione dell'impiantistica prevista a regime;

la Società, nell'accettare tale prescrizione precisa che da un punto di vista tecnico sarà necessario nelle prossime valutazioni tenere in considerazione

eventuali modifiche tecniche di chiusura della discarica da effettuarsi nella eventualità di una mancata realizzazione del VI lotto nel suo complesso.

La Società provvedeva in tale sede ad evadere la richiesta dell'Ufficio IPPC - AIA regionale di cui alla nota prot. n. 11028 del 24.09.2009 consegnando evidenza catastale dell'intervento nonché copia della documentazione (successivamente registrata al protocollo dell'Ente in data 30.09.09 prot. n. 11183)

Con l'occasione la Daneco precisava che, la Società Biopower SpA indicata quale gestore dell'impianto di recupero del biogas aveva modificato la propria denominazione sociale in BIOELEKTRA SpA. Di tanto si prendeva atto.

la Provincia di Bari così si esprimeva: *“La provincia di Bari prende atto che non vi sono alternative all'ampliamento del VI lotto della discarica di Giovinazzo per far fronte alla gestione transitoria dei RSU del BA2 con tutte le osservazioni e condizioni espresse dalle C. di S.”*

L'A.R.P.A. -Puglia - DAP di Bari consegnava il proprio parere favorevole con prescrizioni, ricomprese nel presente provvedimento;

il Servizio Rifiuti della Provincia di Bari, assente alla C.di S., con fax del 28.9.09 prot. n. 3265/II.6/Rif. confermava il parere espresso nel corso delle precedenti riunioni;

veniva inoltre precisato che: le operazioni di collaudo sono di competenza del Comune di Giovinazzo; **quelle in tema di approvazione della “tariffa”** di competenza dell'ATO.

La conferenza di Servizi del 28.09.2009 conclusivamente esprimeva parere favorevole alla realizzazione del VI lotto, con tutte le osservazioni e prescrizioni evidenziate nel corso del procedimento, con la specifica che:

- **la realizzazione dei sub-lotti successivi al primo sia oggetto di specifiche valutazioni degli Enti coinvolti nel procedimento istruttorio, che tengano conto sia dei quantitativi dei rifiuti conferiti sia della evoluzione nella**

realizzazione dell'impiantistica prevista a regime;

- **La messa in esercizio dell'impianto è subordinata all'approvazione del nuovo PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO.**

La Società è tenuta pertanto a presentare, prima della messa in esercizio dell'impianto e comunque entro il 31.12.2009, il nuovo Piano di Monitoraggio e Controllo, che dovrà prevedere almeno le frequenze minime previste dal D. Lgs. n. 36/2003, unitario e comprensivo di tutte le attività insistenti sul sito indipendentemente dal frazionamento di più autorizzazioni;

Il nuovo piano di monitoraggio dovrà essere approvato dalla Regione previa acquisizione del parere dell'ARPA Puglia e le valutazioni degli Enti che partecipano al procedimento istruttorio;

Il nuovo piano di monitoraggio, nello specifico, dovrà essere integrato con:

- **un numero minimo di un pozzo di monte ed uno di valle, ubicati a seguito dello studio idrogeologico presentato (in atti);**
- **l'indicazione dei livelli di guardia e relativo piano di intervento;**
- **l'indicazione delle modalità di pubblicità dell'attività di monitoraggio;**

I nuovi pozzi dovranno essere realizzati entro 60 gg. conteggiati a partire dall'approvazione dell'ARPA Puglia e del Genio Civile;

IL Servizio Urbanistica della Regione Puglia, con nota del 30.9.09 n. 10470, provvedeva a trasmettere per le vie ufficiali il parere già anticipato in sede di C.di S. del 03.08.09. Il parere riporta testualmente: “Questo Assessorato, dall'istruttoria espletata dagli uffici competenti, ha rilevato che l'intervento di cui trattasi ricade in zona tipizzata «E - agricola» e in ambito Territoriale Esteso del PUTT di tipo «E». Ciò posto e con riferimento agli aspetti paesaggistici di competenza, si rileva che l'area oggetto di intervento ricade in ambito territoriale Esteso di tipo «E» di valore «normale» non sottoposto a tutela diretta dal P.U.T.T.P., né soggetto a tutela paesaggistica ai sensi del D.L.vo 42/04, e pertanto lo scrivente Servizio non ha in merito alcun pare di competenza da esprimere”.

TENUTO CONTO DELLE RISULTANZE DEGLI SPECIFICI APPROFONDIMENTI ISTRUTTORI

Si ritiene poter rilasciare a **Daneco Impianti s.r.l.** (già Daneco Spa) con sede legale ed amministrativa in Via G. Bensi 12/5 - Milano, l'autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs. n. 59/2005 per l'**impianto "transitorio"** di trattamento e smaltimento rifiuti urbani a servizio del bacino BA/2 - ubicato nel Comune di Giovinazzo Loc. S. Pietro Pago - cod. ippc 5.3 - 5.4 costituito da:

- Discarica I - II e III lotto (con esclusione del soprizzo)
- Discarica VI lotto
- Impianto "transitorio" di trattamento meccanico biologico RSU

alle condizioni, prescrizioni e limiti contenuti nei verbali e relativi allegati delle Conferenze di Servizi, tutti riportati nel presente provvedimento, e del documento tecnico "Allegato A", parte integrante dello stesso;

Dato atto che le prescrizioni tecniche contenute nell'allegato documento tecnico, "Allegato A", parte integrante del presente provvedimento, tengono conto dei provvedimenti già rilasciati e della normativa vigente in accordo con i principi contenuti nell'allegato 1 del DM 31.01.05; che **condizioni, prescrizioni e limiti ivi riportati dovranno essere rispettati secondo modalità e tempistiche nello stesso indicate;**

Preso atto che il presente provvedimento "sostituisce ad ogni effetto ogni autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientali previste dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione fatte salve le disposizioni di cui al D.Lgs n. 334 del 17.08.99 e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della Direttiva 2003/87/CE di cui all'elenco riportato nell'allegato 2 del D.Lgs n.59/05";

Dato atto che il rilascio della presente autorizzazione regionale AIA, così come riportato nelle due Deliberazioni adottate dal Consiglio Comunale di Giovinazzo n.ri 38 e 39 del 24.09.2009, comporta

dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori nonché vincolo preordinato all'esproprio delle aree ove è prevista la realizzazione dell'intervento di adeguamento ed ampliamento del sistema impiantistico transitorio di trattamento e smaltimento RSU di Giovinazzo -S. Pietro Pago.

Precisato che il rinnovo dell'autorizzazione deve essere effettuato ogni 5 anni, ai sensi del D.Lgs 59/2005, art. 9; per le attività inerenti lo smaltimento in discarica annessa all'impianto complesso, ai sensi dell'art. 9, comma 1, del D. Lgs 59/05, l'autorizzazione ha efficacia fino al raggiungimento del profilo finale e comunque per la durata massima di 5 anni, atteso che le certificazioni UNI EN ISO 9001:2000 presentate dalla Società Daneco Impianti s.r.l. non possono essere considerate ai fini dell'art. 9, c. 3, del D. Lgs. n. 59/2005,

Dato atto che ai fini delle spese istruttorie il richiedente ha provveduto al versamento dell'importo secondo le indicazioni di cui alla L.r. n. 17/2007, ALLEGATO 1, Note - calcolato sulla base di quanto stabilito per l'AIA con a D.G.R. n. 1388/06.

Precisato che, per effetto dell'intervenuto D.M. del 24.4.2008, denominato "Decreto Interministeriale sulle tariffe", a seguito della predisposizione apposito provvedimento di Giunta Regionale, si provvederà a richiedere alla Daneco Impianti s.r.l. il versamento delle somme, se dovute, derivanti dalla applicazione del precitato decreto;

Stabilito che la Società è tenuta ad aggiornare le garanzie finanziarie, da prestare in favore della Provincia di BARI, in conformità e nel rigoroso rispetto di quanto stabilito dal Regolamento Regionale 16 luglio 2007 n.18. Tali garanzie devono essere prestate in uno dei modi previsti dall'art. 1 della Legge n. 348/1982 così come riportato al punto 3, "Allegato A" del predetto R.R.

La mancata presentazione di dette garanzie finanziarie entro il termine di 120 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento e comunque prima dell'entrata in esercizio, comporta la sospensione previa diffida ad adempiere entro il termine di 30 giorni decorso il quale, senza che la Società abbia adempiuto, l'autorizzazione è revocata.

Per la definizione dell'ammontare si farà riferimento a quanto specificatamente riportato nell'allegato tecnico "Allegato A"(par. 1.0, pag. 2) parte integrante del presente provvedimento.

La presentazione delle garanzie finanziarie nei termini sopra descritti costituirà automatico svincolo di ogni garanzia già prestata dalla DANECO Impianti S.r.l. nei confronti del Comune di Giovinazzo che perciò è obbligato a rilasciare atto di svincolo decorrente dalla data di avvenuta accettazione delle garanzie prestate a favore della Provincia di Bari;

Dato atto che il Piano Tariffario e Finanziario (già presentato dalla società) dovrà essere formalmente approvato dall'ATO BA/2 entro 30 gg dalla data del presente provvedimento;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s. m. ed i.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso

DETERMINA

Fatte salve le considerazioni espone in narrativa, che qui si intendono tutte integralmente riportate e trascritte:

Per la VIA

DI ESPRIMERE parere favorevole di compatibilità ambientale relativo alla realizzazione della discarica transitoria di servizio/soccorso per RSU indifferenziati (VI lotto) a servizio del bacino BA2, con il rispetto delle seguenti prescrizioni:

- ✓ **Atteso che trattasi di discarica per rifiuti solidi urbani attivata in considerazione della necessità di garantire lo smaltimento nella fase transitoria, non potranno essere ammessi in discarica rifiuti speciali non pericolosi non assimilabili agli urbani (es. CER 190801 (Vaglio) e 190901 (residui di filtrazione));**
- ✓ **Il Piano Tariffario e Finanziario dovrà essere formalmente approvato dall'ATO;**

- ✓ **Il piano di monitoraggio e controllo, dovrà essere presentato dalla società entro dicembre 2009 e dovrà considerare l'impianto nella sua unicità e dovrà prevedere l'ubicazione di ulteriori pozzi di monitoraggio individuati a seguito dello studio idrogeologico condotto dal Dipartimento di Geologia e Geofisica dell'Università degli Studi di Bari.**
- ✓ **Laddove dovesse cambiare l'attuale assetto gestionale, ad esempio divisione delle gestioni del I, II, III e IV lotto dal IV ad V lotto, con cambio di ragione sociale e rappresentante legale, il Piano di Monitoraggio dovrà essere riapprovato attesi i diversi profili di responsabilità ravvisabili a carico dei rappresentanti legali che restano comunque obbligati in solido dinanzi al manifestarsi di un danno ambientale;**
- ✓ **Chiarire il rapporto esistente tra la discarica e le zone di alimentazione e di drenaggio della falda nonché ricostruire le direttrici delle linee di flusso e delle velocità medie di filtrazione delle acque;**
- ✓ **Effettuare periodici prelievi dai pozzi al fine di monitorare l'idrochimica della falda e valutarne il grado di vulnerabilità e protezione.**

Per l'AIA

Di rilasciare alla Società DANECO IMPIANTI s.r.l. (già Daneco SpA) con sede legale ed amministrativa in Via G: Bensi 12/5 - Milano, **autorizzazione Integrata Ambientale** ai sensi del D.Lgs. n. 59/05, per l'**Impianto "transitorio"** di trattamento e smaltimento per rifiuti urbani a servizio del bacino BA/2 - ubicato nel Comune di Giovinazzo Loc. S. Pietro Pago - cod. ipcc 5.3 - 5.4 F. 40, costituito da:

- Discarica I - II e III lotto (con esclusione del sopralzo)
- Discarica VI lotto
- Impianto "transitorio" di trattamento meccanico biologico RSU

alle condizioni, prescrizioni, modalità e limiti riportati nel presente provvedimento ed allegato

tecnico “Allegato A” che costituisce parte integrante dello stesso;

Ai fini dell'efficacia del presente provvedimento si precisa che:

- La realizzazione dei sub-lotti successivi al primo sia oggetto di specifiche valutazioni degli Enti coinvolti nel procedimento istruttorio, che tengano conto sia dei quantitativi dei rifiuti conferiti sia della evoluzione nella realizzazione dell'impiantistica prevista a regime;
- La messa in esercizio dell'impianto è subordinata all'approvazione del nuovo PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO.

La Società è tenuta pertanto a presentare, prima della messa in esercizio dell'impianto e comunque entro il 31.12.2009, il nuovo Piano di Monitoraggio e Controllo, che dovrà prevedere almeno le frequenze minime previste dal D. Lgs. n. 36/2003, unitario e comprensivo di tutte le attività insistenti sul sito indipendentemente dal frazionamento di più autorizzazioni;

Il nuovo piano di monitoraggio dovrà essere approvato dalla Regione previa acquisizione del parere dell'ARPA Puglia e le valutazioni degli Enti che partecipano al procedimento istruttorio;

Il nuovo piano di monitoraggio, nello specifico, dovrà essere integrato con:

- un numero minimo di un pozzo di monte ed uno di valle, ubicati a seguito dello studio idrogeologico presentato (in atti);
- l'indicazione dei livelli di guardia e relativo piano di intervento;
- l'indicazione delle modalità di pubblicità dell'attività di monitoraggio;

I nuovi pozzi dovranno essere realizzati entro 60 gg. conteggiati a partire dall'approvazione dell'ARPA Puglia e del Genio Civile;

- La Società è tenuta ad aggiornare le garanzie finanziarie, da prestare in favore della Provincia di BARI, in conformità e nel rigoroso rispetto di quanto stabilito dal Regolamento Regionale 16 luglio 2007 n.18. Tali garanzie devono essere prestate in uno dei modi pre-

visti dall'art. 1 della Legge n. 348/1982 così come riportato al punto 3, “Allegato A” del predetto R.R.

La mancata presentazione di dette garanzie finanziarie entro il termine di 120 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento e comunque prima dell'entrata in esercizio, comporta la sospensione previa diffida ad adempiere entro il termine di 30 giorni decorso il quale, senza che la Società abbia adempiuto, l'autorizzazione è revocata.

Per la definizione dell'ammontare si farà riferimento a quanto specificatamente riportato nell'allegato tecnico “Allegato A”(par. 1.0, pag. 2) parte integrante del presente provvedimento.

La presentazione delle garanzie finanziarie nei termini sopra descritti costituirà automatico svincolo di ogni garanzia già prestata dalla DANECO Impianti S.r.l. nei confronti del Comune di Giovinazzo che perciò è obbligato a rilasciare atto di svincolo decorrente dalla data di avvenuta accettazione delle garanzie prestate a favore della Provincia di Bari;

- Si da atto che il Piano Tariffario e Finanziario (già presentato dalla società) dovrà essere formalmente approvato dall'ATO BA/2 entro 30 gg dalla data del presente provvedimento;
- Si prende atto che gestore dell'impianto di recupero del biogas e la Società BIOELEKTRA SpA (già Biopower SpA);
- Si dà atto che l'autorizzazione AIA rilasciata con il presente provvedimento, così come riportato nelle due Deliberazioni adottate dal Consiglio Comunale di Giovinazzo n.ri 38 e 39 del 24.09.2009, comporta dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori nonché vincolo preordinato all'esproprio delle aree ove è prevista la realizzazione dell'intervento di adeguamento ed ampliamento del sistema impiantistico transitorio di trattamento e smaltimento RSU di Giovinazzo -S. Pietro Pago;

stabilire che:

- l'autorizzazione rilasciata con il presente provvedimento, ai sensi del D.Lgs 59/2005, art. 9, comma 1, è soggetta a rinnovo quinquennale; per

- le attività inerenti lo smaltimento in discarica annessa all'impianto complesso, ai sensi dell'art. 9, comma 1, del D. Lgs 59/05, l'autorizzazione ha efficacia fino al raggiungimento del profilo finale e comunque per la durata massima di 5 anni;
- la Società è tenuta al puntuale rispetto delle comunicazioni inerenti le “*modifiche dell'impianto*”, secondo quanto previsto dall'art. 10 del D.Lgs. 59/05;
 - per effetto dell'intervenuto D.M. del 24.4.2008, denominato “Decreto Interministeriale sulle tariffe”, a seguito della predisposizione apposito provvedimento di Giunta Regionale, si provvederà a richiedere il versamento delle somme, se dovute, derivanti dalla applicazione del precitato decreto.
 - l'Arpa Puglia - Dipartimento Provinciale di BARI la Provincia di BARI, ognuno nello svolgimento delle funzioni proprie istituzionali, svolgono il controllo della corretta gestione dei rifiuti da parte della Ditta ivi compresa l'osservanza di quanto riportato nel presente provvedimento, con particolare riferimento a tutte le prescrizioni indicate;
 - l'Arpa Puglia, cui sono demandati i compiti di vigilanza e controllo, accerterà ai sensi dell'art. 11, comma 3 del D.Lgs. 59/05, quanto previsto e programmato nella presente autorizzazione (con particolare riferimento all'art. 7, comma 6 dello stesso Decreto) con oneri a carico del gestore.
 - di disporre la messa a disposizione del pubblico della presente autorizzazione e di ogni suo successivo aggiornamento presso il settore Ecologia della Regione Puglia e presso la Provincia di BARI e presso il Comune di Giovinazzo;
 - di notificare il presente provvedimento alla Società DANECO IMPIANTI s.r.l. (già Daneco SpA) con sede legale ed amministrativa in Via G: Bensi 12/5 - Milano a cura del Servizio Ecologia;

- di trasmettere il presente provvedimento alla Provincia di BARI, al Comune di GIOVINAZZO, all'ARPA Puglia e Dipartimento Provinciale di BARI, alla ASL competente per territorio, all'ATO BA/2 - c/o il Comune di Bari, ai Settori Regionali Industria e Energia, Agricoltura, Gestione Rifiuti e Bonifiche;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento alla Segreteria della Giunta Regionale;
- la presente Autorizzazione Integrata Ambientale e i dati relativi al monitoraggio ambientale devono essere depositati e resi disponibili per la consultazione del pubblico presso la Provincia di BARI e presso il Comune di GIOVINAZZO.

di pubblicare il presente atto autorizzativo sul BURP.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 7.08.1990 n. 241 e s.m.i., avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale e regionale e che l'adozione del presente atto, da parte del Dirigente dell'Ufficio Tutela dall'Inquinamento Atmosferico IPPC-AIA, è conforme alle risultanze istruttorie.

Responsabile P.O. AIA-IPPC
Caputi Cecilia

Responsabile P.O. VIA
Mafrica Carmen

Il Dirigente del Servizio Ecologia
Ing. Antonello Antonicelli

Allegato A

all'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto transitorio di trattamento di RSU a servizio del Bacino Ba/2 ubicato in loc. San Pietro Pago nel comune di Giovinazzo.

1.0 IDENTIFICAZIONE IMPIANTO Discarica e Impianto di trattamento meccanico biologico

Denominazione: IMPIANTO TRANSITORIO DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI URBANI A SERVIZIO DEL BACINO BA/2 – DISCARICA SERVIZIO/SOCCORSO E IMPIANTO DI TRATTAMENTO MECCANICO/BIOLOGICO DI RIFIUTI SOLIDI URBANI UBICATO NEL COMUNE DI GIOVINAZZO ALLA LOCALITA' "SAN PIETRO PAGO"



Ubicazione dell' impianto complesso

Le particelle 126 e 127, relative all'area del I,II e III lotto, sono in parte in comune con l'impianto di trattamento a regime oggetto di Autorizzazione Provinciale- vedi Allegato A- punto 2.2.

denominazione				IMPIANTO TRANSITORIO DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI A SERVIZIO DEL BACINO BA/2 - DISCARICA			
da compilare per ogni attività IPPC:							
5.4	109.06	90.02	90.00.1				
codice IPPC ¹	codice NOSE-P ²	codice NACE ³	codice ISTAT				
classificazione IPPC ¹	Gestione rifiuti, discariche, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti, > 10t/g o con capacità totale > 25.000 t/anno			IN ESERCIZIO			
classificazione NOSE-P ²	Discariche (smaltimento di rifiuti solidi nel terreno)			stato impianto			
classificazione NACE ³	Smaltimento ed eliminazione di rifiuti						
classificazione ISTAT	Raccolta e smaltimento di rifiuti solidi			DANECO Impianti s.r.l.			
				ragione sociale			
Iscrizione al Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di Milano n. 08952240151							

denominazione				IMPIANTO TRANSITORIO DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI A SERVIZIO DEL BACINO BA/2 - IMPIANTO MECCANICO-BIOLOGICO			
da compilare per ogni attività IPPC:							
5.3	109.07	90.02	90.00.1				
codice IPPC ¹	codice NOSE-P ²	codice NACE ³	codice ISTAT				
classificazione IPPC ⁴	Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi > 50t/g			Impianto di selezione: IN ESERCIZIO			
classificazione NOSE-P ⁵	Trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti			Impianto di biostabilizzazione: REALIZZATO			
classificazione NACE ⁶	Smaltimento ed eliminazione di rifiuti			stato impianto			
classificazione ISTAT	Raccolta e smaltimento di rifiuti solidi			DANECO Impianti s.r.l.			
				ragione sociale			
Iscrizione al Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di Milano n. 08952240151							

Indirizzo dell'impianto

comune	Giovinazzo	prov.	BA	CAP	70054
frazione o località	Contrada San Pietro Pago				
via e n. civico					
telefono	0803947655, 0803948893	fax	0803947655, 0803948102	e-mail	
coordinate geografiche	10°16'	E	41°10'	N	

Sede legale

comune	Milano	prov.	MI	CAP	20152
frazione o località					
via e n. civico	via Giovanni Bensi 12/5				
telefono	024831211	fax	0248312316	e-mail	
partita IVA	08952240151				

Responsabile legale

nome	Filippo	cognome	Bernardino		
nato a	San Benedetto del Tronto	prov.(AP)	il	26/03/1996	
residente a	Pessano con Bornago	prov.(LO)	CAP		
via e n. civico	Piazza dell'orsa maggiore 10				
telefono	0248312953	fax	0248312316	e-mail	
codice fiscale	FLPBNR66C26H769D				

Referente IPPC

nome	Marco	cognome	Soler		
telefono	0248312899	fax	0248312316	e-mail	marco.soler@westitalia.it
indirizzo ufficio (se diverso da quello dell'impianto)	via Giovanni Bensi 12/5 - Milano				

DISCARICA e IMPIANTO

superficie totale	m ²	123.917	Volume totale:	m ³	1.803.000
superficie I,II e III lotto	m ²	70.000			
sup. scoperta impermeabilizzata (discarica)	m ²	65.000			
sup. scoperta impermeabilizzata (piazze)	m ²	5.000	Volume totale I,II e III lotto	m ³	1.579.500
superficie VI lotto	m ²	53.917	Volume totale VI lotto	m ³	223.500

Responsabile tecnico

Dr. Vito Caputi

Responsabile per la sicurezza

Maurizio Oddo

Numero totale addetti

15

Turni di lavoro 1 - dalle 07 00 Alle 17 00 (nei giorni festivi la chiusura è alle ore 12.00)

2 - dalle alle

3 - dalle alle

4 - dalle alle

Periodicità dell'attività tutto l'anno

gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Anno di inizio dell'attività

1989

Anno dell'ultimo ampliamento o ristrutturazione

2009

Data di presunta cessazione attività

Entrata in funzione dell'impianto a regime

GESTORE ATTIVITA' NON IPPC:

Sede legale (se diversa da quella dell'impianto)

denominazione		RECUPERO GAS DI DISCARICA MEDIANTE VALORIZZAZIONE ENERGETICA(Operazioni R1 – allegato C alla parte IV del D.Lgs. 152/06)		
Ragione sociale: BIOELEKTRA SpA		Iscrizione Registro imprese di Milano		
Sede legale				
Comune	Milano	prov. Mi	CAP	20152
frazione o località				
via e n. civico	via Privata Bensi Giovanni 12/5			
telefono		fax		e-mail
partita IVA 02790050781				
Iscrizione attività		03.01.07	Scadenza	

2.0 INQUADRAMENTO URBANISTICO, TERRITORIALE, IDROGEOLOGICO, SISMICO

Comune di Giovinazzo, Fg. n. 26	Vincolo / criticità
Particelle	
I,II III lotto ed impianto di trattamento	
112, 113, 114, 116, 118, 119, 123, 124, 290, 44, 141, 125, 48, 52, 50, 55, 126*, 127*	Nessun Vincolo
109, 110	Parte della particelle sono soggette a vincolo esteso "C" del P.R.G.- vincolo storico architettonico – chiesa S.P. Pago
VI lotto	
10, 12, 15, 18, 160, 218, 240, 241, 295	Nessuno
36	Parte della particelle sono soggette a vincolo esteso "C" del P.R.G.- vincolo storico architettonico – chiesa S.P. Pago

* le particelle 126 e 127 sono in parte in comune con l'impianto di trattamento a regime oggetto di Autorizzazione Provinciale

3.0 AUTORIZZAZIONI GIÀ CONSEGUITE E RECEPITE CON IL PRESENTE PROVVEDIMENTO

SETTORE INTERESSATO	NUMERO AUTORIZZAZIONE	ENTE COMPETENTE	NORME DI RIFERIMENTO	NOTE E CONSIDERAZIONI
	DATA DI EMISSIONE			
Aria	089/DIR/2006/0036	Dirigente del Settore Ecologia della Regione Puglia	D.P.R. n. 203 del 24/05/1988	Il provvedimento si riferisce alle emissioni del biofiltro. In sede di richiesta sono stati rappresentati anche altri punti di emissione come: impianto combustione e recupero biogas e serbatoio stoccaggio gasolio
	13/07/2006			
Acqua	Determina dirigenziale servizio ambiente Provincia di Bari n. 173 del 4/10/06 04/10/2006	Provincia di Bari	D. Lgs. 152/2006, L.R. 31/95, D. Com. Del. 191/02 e 282/03	Attività di scarico in fase di avviamento.
Rifiuti	D.G.R. 7858 del 14/10/1986 14/10/1986	Giunta Regionale Puglia	DPR 915/82	
	D.G.R. 1631 del 02/03/1987 02/03/1987	Giunta Regionale Puglia	DPR 915/82	
	D.C.P. 253 del 27/07/89 27/07/89	Consiglio Provinciale Bari	DPR 915/82, L.R. 30/86	
	D.G.P. 254/90 15/02/1990	Giunta Provinciale Bari	DPR 915/82, L.R. 30/86	
	D.G.P. 1386/90 29/05/90	Giunta Provinciale Bari	DPR 915/82, L.R. 30/86	
	D.G.P. 1506/90 07/06/90	Giunta Provinciale Bari	DPR 915/82, L.R. 30/86	
	D.G.P. 1985/90 09/08/90	Giunta Provinciale Bari	DPR 915/82, L.R. 30/86	
	D.G.P. 2810/90 06/12/90	Giunta Provinciale Bari	DPR 915/82, L.R. 30/86	
	D.G.P. 222/91 18/02/91	Giunta Provinciale Bari	DPR 915/82, L.R. 30/86	
	D.G.P. 255/92 20/02/92	Giunta Provinciale Bari	DPR 915/82, L.R. 30/86	
	D.G.P. 310/93	Giunta Provinciale Bari	DPR 915/82, L.R.	

18/02/93		30/86	
D.G.P. 838/93	Giunta Provinciale Bari	DPR 915/82, L.R. 30/86	
16/04/93			
D.G.P. 189/94	Giunta Provinciale Bari	DPR 915/82, L.R. 30/86	
03/02/94			
D.G.P. 319/94	Giunta Provinciale Bari	DPR 915/82, L.R. 30/86	
18/02/94			
D.G.P. 3393/94	Giunta Provinciale Bari	DPR 915/82, L.R. 30/86	
01/12/94			
D.G.P. 415/95	Giunta Provinciale Bari	DPR 915/82, L.R. 30/86	
17/02/95			
D.G.P. 1061/95	Giunta Provinciale Bari	DPR 915/82, L.R. 30/86, L.R. 17/93	
14/04/95			
Determina Dirigenziale Provincia di Bari 205/98	Provincia di Bari	L.R. 13/96, L.R. 30/86, L.R. 17/93, D.Lgs. 22/97	
25/02/98			
Ordinanza del Presidente della Provincia di Bari 2/08	Provincia di Bari	L.R. 13/96, L.R. 30/86, L.R. 17/93, D.Lgs. 22/97	
23/03/08			
Ordinanza del Presidente della Provincia di Bari 3/08	Provincia di Bari	L.R. 13/96, L.R. 30/86, L.R. 17/93, D.Lgs. 22/97	
25/06/08			
Ordinanza del Presidente della Provincia di Bari 4/08	Provincia di Bari	L.R. 13/96, L.R. 30/86, L.R. 17/93, D.Lgs. 152/06	
01/08/08			
Ordinanza del Presidente della Provincia di Bari 5/08	Provincia di Bari	L.R. 13/96, L.R. 30/86, L.R. 17/93, D.Lgs. 152/06	
22/12/08			
Ordinanza del Presidente della Provincia di Bari 6/08	Provincia di Bari	L.R. 13/96, L.R. 30/86, L.R. 17/93, D.Lgs. 152/06	
23/12/08			
Ordinanza del Presidente della Provincia di Bari 1/09	Provincia di Bari	L.R. 13/96, L.R. 30/86, L.R. 17/93, D.Lgs. 152/06	
25/02/09			
Ordinanza del Presidente della Provincia di Bari 4/09	Provincia di Bari	L.R. 13/96, L.R. 30/86, L.R. 17/93, D.Lgs. 152/06	
06/03/09			
Ordinanza del Presidente della Provincia di Bari 5/09	Provincia di Bari	L.R. 13/96, L.R. 30/86, L.R. 17/93, D.Lgs. 152/06	
29/06/09			
Ordinanza C.D.E.A. 1/01	Commissario Delegato		

	06/03/01	per l'Emergenza Ambientale in Puglia		
	Ordinanza C.D.E.A. 13/01	Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale in Puglia		
	20/11/01			
	Ordinanza C.D.E.A. 15/02	Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale in Puglia		
	07/05/02			
	Ordinanza C.D.E.A. 17/02	Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale in Puglia		
	11/05/02			
	Ordinanza C.D.E.A. 19/02	Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale in Puglia		
	21/08/02			
	Ordinanza C.D.E.A. 22/02	Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale in Puglia	Decreto C.D.E.A. 41/01, C.D.E.A. 296/02	
	18/11/02			
	Ordinanza C.D.E.A. 23/02	Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale in Puglia	Decreto C.D.E.A. 41/01, C.D.E.A. 296/02	
	17/12/02			
	Decreto C.D.E.A. 216/03	Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale in Puglia	Decreto C.D.E.A. 41/01, C.D.E.A. 296/02	
	01/08/03			
	Ordinanza C.D.E.A. 35/05	Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale in Puglia		
	26/09/05			
	Ordinanza C.D.E.A. 57/07	Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale in Puglia	Decreto .C.D.E.A. 187/05	
	31/01/07			
Energia	Convenzione per la cessione di energia elettrica ai sensi dell'art. 22 comma r della L.9/91 tra Enel SpAe SEP srl		Legge 9/91	La SEP srl è stata acquisita dalla Daneco Spa
	16/10/1996			
V.I.A.				Sottoposto a procedura VIA nelle modalità previste dai poteri straordinari del Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale

4.0 DOCUMENTI PROGETTUALI ACQUISITI DURANTE IL PRESENTE PROCEDIMENTO

Impianto transitorio di selezione, biostabilizzazione con annessa discarica di servizio/soccorso – Domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale (I,II,III lotto e IV lotto)*

Numero di riferimento	Titolo	Data emissione
R1	Relazione Tecnica redatta ai sensi della D.G.R. n. 1388 del 19/09/2006	
R2a	Estratto topografico in scala 1: 25.000	
R2b	Estratto Mappa catastale	
R3	Stralcio del P.R.G.	
R4	Planimetria dell'impianto	
R5	Planimetria dell'impianto con indicazione dei punti di emissione in atmosfera	
R6	Planimetria dell'impianto con rete idrica con l'individuazione dei punti di ispezione alla rete e dei punti di scarico	
R7	Planimetria dell'impianto con l'individuazione delle sorgenti sonore	
R10	Planimetrie aree deposito materie prime ed ausiliarie – prodotti intermedi – rifiuti	
R11	Documentazione attinente lo smaltimento dei rifiuti	
R13	Sintesi non tecnica redatta ai sensi della DGR n. 1388 del 19/09/2006	
R14	Altri documenti (Autorizzazioni Impianto da AU 1 a AU 28 – Autorizzazioni Emissioni da E1 a E2 – autorizzazione immissione acque meteoriche AC1 – Schede tecniche motori biogas MB1 e MB2)	
AR1	Allegati – trasmissione al Commissario D.E.A. il piano di adeguamento	
AR1 bis	Allegati – relazione generale di adeguamento	
AR2	Allegati – relazione generale	
AR3	Allegati – relazione di sintesi	
AR4	Allegati – relazione generale	
AR4 bis	Allegati – realizzazione di un argine di sostegno in terra rinforzata	
AR4 ter	Allegati – terra rinforzata puglia	
AR5	Allegati – studio di impatto ambientale	
AR6	Allegati – documentazione tecnica per l'acquisizione dell'autorizzazione provinciale alla immissione degli strati superficiali del sottosuolo delle acque di dilavamento successive a quelle di prima pioggia	
AR7	Allegati – Gestione delle acque meteoriche	

***dalla lettura degli elaborati deve essere escluso il IV lotto, non oggetto della presente AIA.**

Impianto transitorio di selezione, biostabilizzazione con annessa discarica di servizio/soccorso – Domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale (I,II,III lotto e IV lotto)*

Numero di riferimento	Titolo	Data emissione
Ri	Relazione tecnica integrativa – chiarimenti ed integrazioni alla CDS del 06.12.07	
6 bis	Ripristino e rimodellamento dei profili finali di I,II,III lotto... : sistema di regimazione delle acque meteoriche di dilavamento della copertura della Discarica: planimetria, profilo e particolari	Febbraio 2007
5	Ripristino e rimodellamento dei profili finali di I,II,III lotto...Progetto di adeguamento e variante	Gennaio 2007
	Rilievo aggiornato al mese di febbraio 2008	Scala 1:1000 Febbraio 2008

***dalla lettura degli elaborati deve essere escluso il IV lotto, non oggetto della presente AIA.**

Impianto transitorio di selezione, biostabilizzazione con annessa discarica di servizio/soccorso – Ripristino e rimodellamento dei profili finali del I,II e III lotto. Proposta operativa per la prosecuzione dell'esercizio dell'impianto su richiesta del consorzio ATO BA/2 e della Provincia di Bari nelle more della realizzazione degli impianti a regime.

Numero di riferimento	Titolo	Data emissione
R1	Relazione Generale	Luglio 2008
T2	Planimetria e sezioni di rilievo	Scala 1:1000 Luglio 2008
T2	Planimetria e sezioni di progetto	Scala 1:1000 Luglio 2008

***dalla lettura degli elaborati deve essere escluso il IV lotto, non oggetto della presente AIA.**

Impianto transitorio di selezione, biostabilizzazione con annessa discarica di servizio/soccorso – Ampliamento discarica transitoria di servizio/soccorso – Progetto Definitivo

Numero di riferimento	Titolo	Data emissione
A1	Relazione tecnica generale	Gennaio 2009
A1.1	Relazione tecnica riscontro alle osservazioni emerse in CDS del 01.07.09	Luglio 2009
A2	Relazione tecnica redatta ai sensi della DGR 1388/06	Gennaio 2009
A.2.1	Schede tecniche redatte ai sensi della DGR 1388/06	Gennaio 2009
B1	Relazione geologica, idrogeologica, geotecnica, idrologica e sismica	Novembre 2008
C1	Relazione specialistica sulle impermeabilizzazioni sul percolato e sul biogas	Ottobre 2008
C2	Piano di gestione operativa	Novembre 2008
C3	Valutazione dei rischi ai sensi del D.lgs 81/2008	Novembre 2008
C4	Piano di gestione post operativa	Novembre 2008
C5	Piano di sorveglianza e controllo	Novembre 2008
D1	Stato di fatto planimetria	Gennaio 2009
D2a	Stato di fatto - sezioni	Novembre 2008
D2b	Stato di fatto - sezioni	Novembre 2008
D3	Stralcio del PRG	Novembre 2008
E1	Inquadramento territoriale e estratto topografico in scala 1 25000	Novembre 2008
E2	Mappa catastale	Novembre 2008
E3	Allestimento discarica scotico – planimetria	Novembre 2008
E3a	Allestimento discarica scotico – sezioni	Novembre 2008
E3b	Allestimento discarica scotico – sezioni	Novembre 2008
E4a	Allestimento discarica risagomatura argine- sezioni	Novembre 2008
E4b	Allestimento discarica risagomatura argine- sezioni	Novembre 2008
E5	Allestimento discarica piano posa teli - planimetria	Gennaio 2009
E5a	Allestimento discarica piano posa teli - sezioni	Novembre 2008
E5b	Allestimento discarica piano posa teli - sezioni	Novembre 2008
E6	Allestimento discarica piano posa rifiuti - planimetria	Novembre 2008
E6a	Allestimento discarica piano posa rifiuti - sezioni	Novembre 2008
E6b	Allestimento discarica piano posa rifiuti - sezioni	Gennaio 2009
E8	Chiusura discarica planimetria	Luglio 2009
E8a	Chiusura discarica sezioni	Novembre 2008
E8b	Chiusura discarica sezioni	Luglio 2009
E9	Particolare impermeabilizzazione di fondo di copertura acquisita in sede di CDS 03.08.09	Luglio 2009
E10	Planimetria dell'impianto con indicazione dei pozzi di monitoraggio di falda	Novembre 2008
E11	Rete di raccolta percolato – planimetria e particolari	Novembre 2008
E16	Sistema di gestione percolato logiche di gestione	Novembre 2008
E17	Planimetria impianto elettrico	Novembre 2008
E19	Planimetria dell'impianto con l'individuazione dei punti di ispezione alla rete e punti di scarico	Novembre 2008
E21	Sistema di gestione biogas discarica	Novembre 2008
E22	Sistema di estrazione biogas discarica	Novembre 2008

E23	Sistema di gestione biogas - planimetria	Novembre 2008
E24	Particolare recinzione discarica	Novembre 2008
E25	Planimetria rete idrica antincendio	Ottobre 2008
E25a	Schema funzionale stazione di pompaggio	Ottobre 2008
E26	Pozzo percolato	Novembre 2008
E27	Pozzo rilancio percolato	Novembre 2008
E27a	Pozzo percolato – armatura particolari	Novembre 2008
E28	Armatura muretto di recinzione	Novembre 2008
E29	Planimetria dell'impianto con indicazione dei punti di emissione in atmosfera	Novembre 2008
E30	Planimetria dell'impianto con indicazione delle sorgenti sonore	Novembre 2008
E31	Planimetria recupero ambientale	Novembre 2008
F3	Analisi costi benefici –Rev 2 – Acquisita in sede di CDS 03.08.09	Luglio 2009
G1	Relazione di calcolo delle terre armate	
G2	Relazione di calcolo recinzione	Novembre 2008
G3	Pozzo di rilancio percolato – relazione di calcolo	Novembre 2009
G4	Relazione tecnica antincendio	Novembre 2008
G5	Relazione di calcolo reti idranti	Novembre 2008
H1	Disciplinare descrittivo e prestazione degli elementi tecnici	Novembre 2008
L1	Computo metrico estimativo	Gennaio 2009
L2	Elenco prezzi unitari	Novembre 2008
M1	Quadro economico	Gennaio 2009
N1	Piano di sicurezza e coordinamento ai sensi del D.lgs. 81/2008	Novembre 2008
	Tavola acquisita durante la CDS del 28.09.09, ubicazione catastale impianto transitorio e impianto a regime	Settembre 2009

NB: Gli originali dei documenti progettuali consegnati dal proponente, in atti presso l'Ufficio, sono parte integrante del presente procedimento e gli stessi, con gli adempimenti previsti dai precedenti procedimenti, vengono assorbiti dal presente provvedimento e si ritengono approvati.

5.0 GESTIONE OPERATIVA

5.1 Impianto di biostabilizzazione. Rifiuti conferibili

Codice	Descrizione	Attività autorizzata	Quantitativi
20 03 01	altri rifiuti urbani		
20 03 01	rifiuti urbani non differenziati	D8 (biostabilizzazione) D9 (trattamenti meccanici)	320 t/giorno*
20 03 02	rifiuti dei mercati	D8 (biostabilizzazione) D9 (trattamenti meccanici)	
20 03 03	Rifiuti della pulizia delle strade	D8 (biostabilizzazione) D9 (trattamenti meccanici)	116.800 t/anno*
20 03 06	rifiuti della pulizia delle fognature	D8 (biostabilizzazione) D9 (trattamenti meccanici)	
19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi di cui alla voce 191211	D8 (biostabilizzazione) D9 (trattamenti meccanici)	

* i presenti quantitativi indicano i rifiuti in ingresso all'impianto di selezione, per definire la corretta aliquota di rifiuto umido in ingresso all'impianto di Biostabilizzazione bisogna sottrarre la frazione secca.

5.2 Discarica di servizio e soccorso Rifiuti conferibili

Codice	Descrizione	Attività autorizzata/stato fisico	Prescrizioni
20 03 01	altri rifiuti urbani		
20 03 01	rifiuti urbani non differenziati	solido	
20 03 02	rifiuti dei mercati	solido	
20 03 03	Rifiuti della pulizia delle strade	solido	
20 03 06	rifiuti della pulizia delle fognature	solido	
19 05	rifiuti prodotti dal trattamento aerobico di rifiuti solidi		
19 05 01	Parte di rifiuti urbani e simili non compostata – Rifiuto biostabilizzato da discarica (Rbd) –	solido	Se conforme alla DGR n. 646/09 potrà essere utilizzato come materiale di copertura
19 05 03	Compost fuori specifica	solido	Di provenienza dai comuni del BA2
19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi di cui alla voce 191211	solido	

5.3 PRESCRIZIONI GENERALI SUL CONFERIMENTO

1. I rifiuti ammessi a trattamento sono quelli corrispondenti ai codici Cer riportati al precedente punto 5.1 e si tratta di rifiuti urbani o assimilati ai sensi di legge, provenienti dalla raccolta comunale dei rifiuti urbani prodotti all'interno dell'Ato Ba/2, residuali da attività di raccolta differenziata ovvero rifiuti urbani provenienti da impianti di trattamento di RSU a servizio del BA/2. In ogni caso non potranno essere ammessi all'impianto rifiuti recuperabili.
2. I rifiuti ammessi in discarica sono quelli corrispondenti ai codici Cer riportati al precedente punto 5.2 e si tratta dei rifiuti non processabili, di quelli trattati o degli scarti di lavorazione provenienti dalle linee impiantistiche di cui alla presente autorizzazione, ovvero rifiuti urbani provenienti da impianti di trattamento di RSU a servizio del BA/2. In caso di fermo impianto la discarica assumerà funzione di soccorso.
3. L'Irdp va misurato, con metodica UNI/TS 11184/2006 e frequenza bimestrale presso laboratori competenti.
4. Il gestore deve garantire il rispetto delle normative vigenti relative ai criteri di ammissibilità ed in relazione ai requisiti costruttivi degli impianti, segnalando tempestivamente alle Autorità Competenti il respingimento di carichi o difformità occorse durante le operazioni di conferimento relative alle caratteristiche del rifiuto conferito.
5. La copertura giornaliera deve essere fatta con RBM/RBD ovvero in alternativa con aggregati riciclati. L'utilizzo di inerti di cava sarà consentito solo laddove sia dimostrata, da parte del gestore, l'impossibilità di approvvigionarsi di tali materiali;

6. Sarà possibile, come previsto dal progetto approvato dal Commissario Delegato (Ordinanza n. 35 del 26.09.05), avviare cicli sperimentali per la produzione di RBM, in conformità a quanto previsto nel Decreto del Commissari Delegato n. 296/02.

5.4 PRESCRIZIONI OPERATIVE, DI CHIUSURA E POST-CHIUSURA

1. La società dovrà realizzare il primo dei tre sublotti (VI lotto) entro 60 g a partire dalla data di affidamento dei lavori ed avviarlo ad esercizio entro e non oltre il 31.12.09.
2. Il gestore dovrà aver cura di adottare ogni utile accorgimento per evitare la miscelazione tra le acque di prima pioggia, quelle di dilavamento successive a quelle di prima pioggia incidenti sulle superfici asfaltate a servizio dell'impianto e il percolato della discarica e degli impianti.
3. Le acque di dilavamento successive a quelle di prima pioggia potranno essere utilizzate per il controllo delle polveri sulla discarica e per il controllo dell'umidità dei materiale filtrante del biofiltro, ovvero riutilizzate per irrigare le aree a verde, nel rispetto delle indicazioni riportate nel seguito del presente allegato.
4. Dovranno essere adottate modalità operative di gestione e post-gestione, nonché gli interventi atti ad assicurare adeguate condizioni igienico sanitarie nel rispetto del D.Lgs. n.36/03.
5. Tutti i rilievi topografici e la quota di chiusura della discarica dovranno essere univocamente riferiti a un caposaldo di posizione ed altitudine note, opportunamente ubicato, materializzato e segnalato da adeguata cartellonistica che riporti coordinate e quote. In particolare, il caposaldo dovrà essere ubicato in un luogo facilmente accessibile e con caratteristiche tali da assicurarne un'adeguata stabilità: sono da evitare strutture soggette a modificazioni nel tempo quali (per esempio) marciapiedi, cordoli, muretti divisorii, pozzetti di fognature ed ogni altra simile struttura prefabbricata. Nelle vicinanze non dovranno esserci (né allo stato attuale, né in futuro) ostacoli fissi che possano limitarne l'uso per il quale il caposaldo è stato installato. Il punto di riferimento dovrà essere agganciato (con una precisione adeguata) a punti fiduciali del Catasto o a capisaldi appartenenti a linee di livellazione di alta precisione (sia IGM che di altri Enti). Il punto di riferimento dovrà essere evidenziato da un perno metallico ancorato ad una base di calcestruzzo inamovibile e adeguatamente protetta al fine di assicurare elevata durabilità. Il caposaldo dovrà essere individuato entro 30 gg e dovrà essere comunicato a tutti gli enti competenti.
6. Il sistema per la gestione del biogas dovrà essere sottoposto a regolari interventi di manutenzione che garantiscano elevati livelli di efficienza e dovrà essere dotato di apposita torcia di combustione del biogas dotata di dispositivi automatici di accensione in caso di fermo impianto di recupero energetico o di impossibilità di recupero energetico.
7. Il gestore è tenuto a mantenere le emissioni al di sotto dei limiti riportati nel presente allegato e imposti dalla normativa vigente e a contenerle, in ogni caso, ai livelli più bassi possibili a seguito dell'utilizzo, cui è tenuto, della migliore tecnologia man mano disponibile.
8. Il gestore è tenuto a garantire il mantenimento di un battente idraulico del percolato minimo, compatibile con i sistemi di estrazione.

9. Il gestore è tenuto a gestire l'impianto in modo tale da garantire il minore impatto possibile sull'ambiente anche sul piano visivo e percettivo.
10. Per ciascun pozzo di monitoraggio deve essere predisposta una scheda tecnica che illustri le caratteristiche geometriche, costruttive e idrogeologiche e idonea cartellonistica di segnalazione che riporti almeno il nome del pozzo.
11. I prelievi e le analisi, previste nell'attività di monitoraggio, devono essere effettuate avvalendosi di personale qualificato ed in laboratori competenti, preferibilmente indipendenti.
12. Le analisi previste nell'attività di monitoraggio devono essere condotte secondo metodiche di riferimento nazionali (UNI, CNR) e/o internazionali (CEN, ISO) o altre, comunque previa intesa con ARPA.
13. Il gestore dovrà trasmettere, così come disposto dall'art. 13, comma 5 del D.Lgs. 36/03, a cadenza annuale, alla Regione Puglia, alla Provincia, al Comune e all'Arpa una relazione completa di tutte le informazioni sui risultati della gestione della discarica e dei programmi di controllo e sorveglianza, nonché dei dati e delle informazioni relative ai controlli effettuati. In particolare la relazione deve contenere almeno i seguenti elementi:
 1. quantità e tipologia dei rifiuti smaltiti e loro andamento stagionale;
 2. prezzi di conferimento;
 3. andamento dei flussi e del volume di percolato, le relative procedure di trattamento e smaltimento nonché la correlazione fra la quantità di percolato prodotta e smaltita ed i parametri meteorologici rilevati;
 4. quantità di biogas prodotto ed estratto e relative procedure di trattamento e smaltimento unitamente ad analisi economica previsionale tesa a valutare la fattibilità del recupero energetico;
 5. volume occupato e capacità residua nominale della discarica;
 6. i risultati dei controlli effettuati sui rifiuti conferiti ai fini della loro ammissibilità in discarica circa le eventuali non conformità;
 7. analisi economica finalizzata a verificare la possibilità di utilizzare aggregati riciclati provenienti da centri di recupero di rifiuti inerti per la copertura giornaliera e provvisoria dei rifiuti;
 8. tutti i risultati delle attività di monitoraggio con, in particolare, la rappresentazione grafica dei risultati delle analisi delle acque di falda per mezzo di diagrammi di comparazione e commenti sull'andamento dei valori ottenuti nel tempo anche in funzione delle eventuali differenze riscontrate fra i campione prelevati dai piezometri ubicati monte e valle dell'impianto.
14. Il gestore, in caso di impossibilità a condurre le attività in conformità della presente autorizzazione nonché in caso di eventuale superamento dei limiti dei parametri monitorati, dovrà darne comunicazione entro 48 ore ad ARPA e Provincia e trasmettere un idoneo piano di emergenza e di adeguamento entro 30 giorni.
15. Il gestore comunicherà alle autorità competenti, almeno 15 giorni prima, la data prevista per la cessazione dell'attività di discarica. Il profilo finale del piano di posa dei rifiuti non dovrà superare le quote progettualmente previste e riportate negli elaborati di progetto in atti.
16. Entro 30 giorni dalla data di cessazione delle attività di discarica il gestore dovrà realizzare una copertura provvisoria e assicurare la manutenzione della stessa fino alla realizzazione della copertura definitiva.

17. La copertura definitiva della discarica sarà effettuata dal gestore entro 5 anni dalla cessazione dell'attività di discarica e previa verifica dell'esaurimento dei fenomeni di assestamento del corpo rifiuti e della conformità della morfologia del corpo della discarica – in particolare in relazione alla capacità di allontanamento delle acque meteoriche-, da effettuare di concerto con le Autorità competenti alla sorveglianza e controllo del territorio.
18. La discarica, o una parte della stessa, è considerata definitivamente chiusa solo con la comunicazione dell'approvazione della chiusura definitiva da parte dell'autorità competente; tale approvazione intercorrerà al massimo entro i 180 giorni successivi alla comunicazione del gestore, corredata da tutta la documentazione di collaudo, relativa alla ultimazione dei lavori di chiusura. La copertura finale dovrà rispettare quanto previsto dall'allegato 1 al D.Lgs. n. 36/03 in relazione agli strati previsti ed alle relative caratteristiche dei materiali da utilizzare.
19. La durata della post gestione della discarica decorre dalla data di approvazione della chiusura di cui al punto precedente ed è fissata in 30 anni e comunque fino a che l'Ente territoriale competente accerti che la discarica non comporta rischi per la salute e l'ambiente, così come disposto dal Dlgs 36/03 e successive modifiche.
20. Il gestore dovrà predisporre adeguati calendari della manutenzione programmata, sia ordinaria che straordinaria, nonché registrazioni aggiornate della effettuazione della stessa, per gli impianti asserviti a mitigazione degli impatti ambientali.
21. Il gestore dovrà predisporre adeguati calendari ed idonee registrazioni aggiornate della effettuazione dei monitoraggi ambientali previsti in conformità delle prescrizioni presenti nella presente autorizzazione.
22. La Società è tenuta a presentare un nuovo piano di monitoraggio e controllo, che dovrà prevedere almeno le frequenze minime previste dal D.Lgs. n.36/2003, unitario e comprensivo di tutte le attività insistenti sul sito indipendentemente dal frazionamento di più autorizzazioni entro il 31 dicembre 2009. Il nuovo piano di monitoraggio dovrà essere approvato dalla Regione previa acquisizione del parere dall'ARPA, Dap Bari e le valutazioni degli enti interessati dal procedimento. Il nuovo piano di monitoraggio, nello specifico, dovrà essere integrato con:
 - Un numero minimo di 1 pozzo di monte ed uno di valle, ubicati a seguito dello studio idrogeologico presentato (in atti);
 - L'indicazione dei livelli di guardia e relativo piano di intervento;
 - L'indicazione delle modalità prescelte per dare pubblicità dei risultati dell'attività di monitoraggio e disponibilità alla trasmissione dei dati dell'attività di autocontrollo;
23. I nuovi pozzi dovranno essere realizzati in 60 gg, conteggiati a partire dall'approvazione dell'ARPA e del Genio Civile.
24. Laddove dovesse cambiare l'attuale assetto gestionale, ad esempio cessione di ramo d'azienda e conseguente frammentazione delle gestioni dell'impianto a regime e di quello in transitorio, con cambio di ragione sociale e rappresentante legale, il Piano di Monitoraggio dovrà essere riformulato e riapprovato al fine di tener conto dei diversi profili di responsabilità in caso di danno ambientale;

6.0 EMISSIONI IN ATMOSFERA

Le emissioni in atmosfera dovranno essere gestite e monitorate secondo quanto di seguito riportato e secondo le modalità e le tempistiche previste dagli elaborati progettuali approvati. La Società dovrà presentare, entro dicembre 2009, un nuovo piano di monitoraggio e controllo. A partire dalla data di approvazione del documento, la Società dovrà condurre le operazioni di monitoraggio in linea con il nuovo piano.

Quadro illustrativo di massima e prescrizioni specifiche

Fase operativa / attività	Diffuse		Convogliate		Fuggitive	
	Denom.	Provenienza	Denom.	Provenienza	Denom.	Provenienza
Allestimento	ED1	Movimentazione mezzi	/	/	/	/
Coltivazione /Gestione impianto	ED2	Odori – biogas – Movimentazione	E2	Motori recupero energetico biogas	/	/
			E3	Torcia biogas		
			E1	Biofiltro		
Chiusura temporanea	ED2	Odori – biogas – Movimentazione	E2	Motori recupero energetico biogas	/	/
			E3	Torcia biogas		
Post gestione	ED3	Odori – biogas	E2	Motori recupero energetico biogas	/	/
			E3	Torcia biogas		

Quadro illustrativo di massima e prescrizioni specifiche

Denomin.	Composizione media		Prescrizione operativa	Frequenza monitoraggio	
	Parametri	Limite		Gest. Op.	Gest.Post. Op.
ED1	Polveri in atmosfera* Deposizione al suolo di polveri**	5 mg/Nm ³ 10,5 g/m ² /30gg	a) Bagnatura piste per controllo polveri	Trimestrale Mensile	/
ED2***	Polveri** COT CH ₄ Deposizione al suolo di polveri**	5 g/m ³ / / 10,5 g/m ² /30 gg	b) Bagnatura piste per limitare le polveri	Trimestrale	Semestrale
	Sostanze ^o con livello olfattivo ≤ 0,001 ppm	Vle ≤ 5 ppm	Nessuno	Trimestrale	
	Sostanze ^o con livello olfattivo ≤ 0,010 ppm	Vle ≤ 20 ppm			
ED3***	Sostanze ^o con livello olfattivo ≤ 0,001 ppm	Vle ≤ 5 ppm	Nessuno	Trimestrale	Semestrale
	Sostanze ^o con livello olfattivo ≤ 0,010 ppm	Vle ≤ 20 ppm			

E2****	Polveri totali NO _x come NO ₂ SO _x come SO ₂ CO SOT HCl HF	5 mg/Nm ³ 400 mg/Nm ³ 35 mg/Nm ³ 400 mg/Nm ³ 100 mg/Nm ³ 10 mg/Nm ³ 2 mg/Nm ³	a) Sistema di abbattimento NO _x e del CO b) Condizioni operative conformi al DM 5/2/98 e successive modifiche	Trimestrale	Semestrale
E3	Nessuno	Nessuno	a) Condizioni operative come previste da D.Lgs 36/2003	/	/
E1	Sostanze ^o con livello olfattivo ≤ 0,001 ppm	Vle ≤ 5 ppm	a) Adacquamenti periodici al fine di assicurare un adeguato tenore di umidità del materiale filtrante	Trimestrale	/
	Sostanze ^o con livello olfattivo ≤ 0,010 ppm	Vle ≤ 20 ppm			

* Limiti come da "Linee guida – Emissioni in atmosfera nuovi impianti – Dpr 203/88" approvate dal Criap nella seduta del 23/04/1998.

** Lo standard di riferimento ISO/DIS 4222.2:1980 modificato; il posizionamento dei siti di campionamento dovrà essere entro i 250m dal confine dell'impianto e comunque dovrà essere sottoposto a parere dell'ARPA. (Come da nota Arpa prot. n. 887 del 5.05.2008, indirizzata all'assessorato all'Ecologia della Regione Puglia)

*** Analisi da effettuare su un campione di aria prelevato lungo la direttrice principale del vento dominante al momento del campionamento, a monte e a valle della discarica .

**** Valori limite definiti su indicazioni Arpa sulla base del D.Lgs. 152/06. I valori limite sono riferiti ad un tenore volumetrico di ossigeno pari al 5% nell'effluente gassoso anidro.

o I limiti come da l.r. 7/99. Le sostanze da analizzare e i valori di Toc (Threshold odor concentration) dovranno essere definiti in accordo con Arpa Puglia.

Dovranno, comunque essere monitorati i dati meteorologici secondo quanto previsto dal D.Lgs 36/03.

7.0 GESTIONE ACQUE

7.1 APPROVVIGIONAMENTO ACQUE

Sono autorizzati i prelievi dalle seguenti fonti idriche alternative:

Indicaz.	Tipo fonte	Uso	Prescrizione operativa
	Autobotte	a) Riserva antincendio b) Uso industriale	/
	Acque sotterranee derivanti dallo spurgo dei pozzi di monitoraggio	c) Riserva antincendio d) Uso industriale	/

7.2 MONITORAGGIO ACQUE SOTTERRANEE

Il monitoraggio della componente “acque sotterranee” dovrà essere condotto secondo quanto di seguito riportato e secondo le modalità e le tempistiche previste dagli elaborati progettuali approvati.

La Società è tenuta a presentare un nuovo piano di monitoraggio e controllo, integrato con un numero minimo di 1 pozzo di monte ed uno di valle, entro dicembre 2009, e questo dovrà prima essere approvato dall'ARPA, Dap Bari.

I nuovi pozzi dovranno essere realizzati in 60 gg, a partire dall'approvazione dell'ARPA e del Genio Civile.

Quadro illustrativo di massima e prescrizioni specifiche

Matrice ambientale	Parametro	Punto di monitoraggio
ACQUE SOTTERRANEE (per tutti i pozzi di monitoraggio previsti)	Livello di falda	Pozzi previsti negli elaborati approvati
	<i>pH, temperatura, conducibilità elettrica, ossidabilità Kubel, cloruri, solfati, Fe, Mn, azoto ammoniacale, nitrico e nitroso.</i>	
	<i>BOD5, TOC, Ca, Na, K, fluoruri, IPA, As, Hg, Cu, Cd, Cr totale, Cr(VI), Hg, Ni, Pb, Mg, Zn, cianuri, composti organoalogenati (compreso cloruro di vinile), fenoli, pesticidi fosforati e totali, solventi organici aromatici, solventi organici azotati, solventi clorurati.</i>	

I valori limite sono quelli riportati nella tabella 2, allegato 5 alla parte IV del Dlgs 152/06, mentre le frequenze sono quelle indicate nel D.Lgs 36/03.

7.3 GESTIONE ACQUE METEORICHE

Le acque meteoriche dovranno essere gestite e monitorate secondo quanto di seguito riportato e secondo le modalità e le tempistiche previste dagli elaborati progettuali approvati dalla provincia di Bari.

Quadro illustrativo di massima e prescrizioni specifiche

Fase operativa / attività	Denominazione	Provenienza	Destinazione
Allestimento	/	/	/
Coltivazione discarica/gestione impianto	S1	Piazzali asfaltati e viabilità di servizio asfaltata	<p>a) Separazione dell'acqua di prima pioggia che è accumulata quindi riutilizzata nell'impianto di biostabilizzazione;</p> <p>b) Trattamento di grigliatura, disoleatura e dissabbiatura dell'acqua successiva a quella di prima pioggia al fine dell'eventuale riutilizzo della stessa per l'abbattimento delle polveri all'interno della discarica o per usi industriali compatibili con la qualità di tali acque o per riserva antincendio e, solo in caso di eccedenza della stessa, immessa negli strati superficiali del sottosuolo;</p>
	S2	Canaletta perimetrale corpo discarica (eventuale <i>run on</i> e <i>run off</i>)	Come precedente punto b).
Chiusura provvisoria	S1	Piazzali asfaltati e viabilità di servizio asfaltata	<p>a) Separazione dell'acqua di prima pioggia che è accumulata quindi riutilizzata nell'impianto di biostabilizzazione;</p> <p>b) Trattamento di grigliatura, disoleatura e dissabbiatura dell'acqua successiva a quella di prima pioggia al fine dell'eventuale riutilizzo della stessa per l'abbattimento delle polveri all'interno della discarica o per usi industriali compatibili con la qualità di tali acque o per riserva antincendio e, solo in caso di eccedenza della stessa, immessa negli strati superficiali del sottosuolo;</p>
Chiusura provvisoria	S2	Canaletta perimetrale corpo discarica (eventuale <i>run on</i> e <i>run off</i>)	Come precedente punto b).

Post gestione	S1	Piazzali asfaltati e viabilità di servizio asfaltata	a) Separazione dell'acqua di prima pioggia che è accumulata quindi riutilizzata nell'impianto di biostabilizzazione; b) Trattamento di grigliatura, disoleatura e dissabbiatura dell'acqua successiva a quella di prima pioggia al fine dell'eventuale riutilizzo della stessa per l'abbattimento delle polveri all'interno della discarica o per usi industriali compatibili con la qualità di tali acque o per riserva antincendio e, solo in caso di eccedenza della stessa, immessa negli strati superficiali del sottosuolo;
	S2	Canaletta perimetrale corpo discarica (eventuale <i>run on</i> e <i>run off</i>)	Come precedente punto b).

Quadro illustrativo di massima e prescrizioni specifiche

Denomin.	Composizione media		Prescrizione operativa	Frequenza monitoraggio
	Parametri	Limite		
S1 – acque successive a quelle di prima pioggia	Parametri come da D.Lgs 152/06 - Allegato 5 alla Parte terza – Tabella 4	come da D.Lgs 152/06 - Allegato 5 alla Parte terza – Tabella 4, in caso di immissione negli strati superficiali del sottosuolo.	Nessuna	Semestrale
S2	Parametri come da D.Lgs 152/06 - Allegato 5 alla Parte terza – Tabella 4	come da D.Lgs 152/06 - Allegato 5 alla Parte terza – Tabella 4, in caso di immissione negli strati superficiali del sottosuolo.	Nessuna	Semestrale

* Il campione deve essere prelevato immediatamente prima dello scarico

7.3 GESTIONE SCARICHI

Non sono presenti scarichi industriali.

7.4 GESTIONE DEL PERCOLATO E DELLE ACQUE DI PROCESSO

Il percolato di discarica e quello derivante dall'impianto di biostabilizzazione, unitamente ai residui delle acque di prima pioggia non utilizzate nello stesso impianto, vengono captati e smaltiti in impianti terzi autorizzati. Il monitoraggio delle due componenti dovrà essere condotto secondo quanto di seguito riportato.

Quadro illustrativo di massima e prescrizioni specifiche

Matrice ambientale	Parametro	Frequenza Minime gestione-operativa*
Percolato	Volume	Mensile
	<i>conducibilità elettrica, pH, cloruri, azoto ammoniacale, azoto nitroso e nitrico, BOD₅, COD, idrocarburi, As, Hg, Cu, Cd, Cr totale, Cr(VI), Ni, Pb, Mg, Zn, Fe, Cd.</i>	Trimestrale

* Le frequenze nella fase di gestione post operativa sono quelle indicate nel D.Lgs 36/03.

8.0 GESTIONE RIFIUTI PRODOTTI

Di seguito sono indicati i principali rifiuti prodotti dalla gestione dell'impianto. Dalle attività di carattere straordinario possono derivare altre tipologie di rifiuti che non sono di seguito elencati.

Quadro illustrativo di massima

Fase operativa / attività	CER	Povenienza	Destinazione
Allestimento	/	/	
Coltivazione discarica/gestione impianto	19 07 03	Prelievo da pozzi di raccolta del percolato	
	19 05 99	Prelievo da rete di raccolta del percolato delle aree di trattamento dei RSU	Impianto Impianti terzi
	16 10 02	Acque di prima pioggia non utilizzate nell'impianto di biostabilizzazione	Impianti terzi
	19 06 99	Biogas di discarica	Impianto di recupero energetico
	19 08 99	Fossa settica	Impianti terzi
	20 03 04	Fanghi delle fosse settiche	Impianti terzi

Chiusura temporanea	19 07 03	Prelievo da pozzi di raccolta del percolato	Impianti terzi
	16 10 02	Acque di prima pioggia non utilizzate nell'impianto di biostabilizzazione	Impianti terzi
	19 06 99	Biogas di scarica	Impianto di recupero energetico
	19 08 99	Fossa settica	Impianti terzi
	20 03 04	Fanghi delle fosse settiche	Impianti terzi
Post gestione	19 07 03	Prelievo da pozzi di raccolta del percolato	Impianti terzi
	16 10 02	Acque di prima pioggia non utilizzate nell'impianto di biostabilizzazione	Impianti terzi
	19 06 99	Biogas di scarica	Impianto di recupero energetico
	19 08 99	Fossa settica	Impianti terzi
	20 03 04	Fanghi delle fosse settiche	Impianti terzi

9.0 RECUPERO ENERGETICO

Le attività di recupero del biogas al fine della produzione di energia elettrica devono essere effettuate in conformità a quanto previsto dal DM 5 febbraio 1998 e successive modificazioni.

Il gruppo elettrogeno deve avere una potenza termica complessiva non superiore a 3 MW.

Il biogas deve avere una concentrazione di H₂S inferiore a 0.1 % v./v.

Deve essere cura del gestore garantire la perfetta efficienza del sistema di combustione di emergenza del biogas (torcia).

Quadro illustrativo di massima e prescrizioni specifiche

Matrice Ambientale	Parametro	Frequenza misure gestione operativa
Gas di scarica	CH ₄ , CO ₂ , O ₂	Mensile
	H ₂ , H ₂ S, polveri totali, NH ₃ , mercaptani e composti volatili	Annuale

** Le frequenze nella fase di gestione post operativa sono quelle indicate nel D.Lgs 36/03.*

Il campione di biogas deve essere prelevato immediatamente prima del gruppo elettrogeno

10.0 EMISSIONI DI RUMORE

Quadro illustrativo di massima e prescrizioni specifiche

Fase operativa / attività	Denom.	Provenienza	Limiti previsti	Prescrizioni operative
Allestimento	R1	Movimentazione mezzi d'opera	In base a quanto previsto da DPCM 1/03/91 e limiti di immissioni differenziali secondo Legge 447/95 a meno di ulteriori restrizioni a seguito di piano di zonizzazione acustica comunale	Nessuna
Coltivazione discarica/ gestione impianto	R1	Movimentazione mezzi d'opera, macchine e motori	In base a quanto previsto da DPCM 1/03/91 e limiti di immissioni differenziali secondo Legge 447/95 a meno di ulteriori restrizioni a seguito di piano di zonizzazione acustica comunale	Nessuna
	R2	Gruppo elettrogeno recupero biogas	In base a quanto previsto da DPCM 1/03/91 e limiti di immissioni differenziali secondo Legge 447/95 a meno di ulteriori restrizioni a seguito di piano di zonizzazione acustica comunale	Nessuna
Chiusura temporanea	R1	Movimentazione mezzi d'opera	In base a quanto previsto da DPCM 1/03/91 e limiti di immissioni differenziali secondo Legge 447/95 a meno di ulteriori restrizioni a seguito di piano di zonizzazione acustica comunale	Nessuna
	R2	Gruppo elettrogeno recupero biogas	In base a quanto previsto da DPCM 1/03/91 e limiti di immissioni differenziali secondo Legge 447/95 a meno di ulteriori restrizioni a seguito di piano di zonizzazione acustica comunale	Nessuna
Post gestione	R1	Movimentazione mezzi d'opera	In base a quanto previsto da DPCM 1/03/91 e limiti di immissioni differenziali secondo Legge 447/95 a meno di ulteriori restrizioni a seguito di piano di zonizzazione acustica comunale	Nessuna
	R2	Gruppo elettrogeno recupero biogas	In base a quanto previsto da DPCM 1/03/91 e limiti di immissioni differenziali secondo Legge 447/95 a meno di ulteriori restrizioni a seguito	Nessuna

			di piano di zonizzazione acustica comunale	
--	--	--	---	--

La ditta deve verificare, attraverso specifiche campagne di misura condotte da un tecnico competente in acustica ai sensi della L. 447/95, che i limiti massimi di esposizione al rumore nell'ambiente esterno non superino i limiti assoluti, per la zona di appartenenza, e quelli differenziali di cui all'art. 6 DPCM 1.3.1991 presso eventuali abitazioni circostanti, anche fuori della zona di appartenenza.

12.0 SISTEMI DI GESTIONE

Il gestore non ha ottenuto, ad oggi, la certificazione UNI EN ISO 14001 nè registrazione in base al Regolamento EMAS.

13.0 RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

L'impianto non rientra fra gli impianti a rischio di incidente rilevante.

**IL PRESENTE DOCUMENTO "ALLEGATO A", PARTE INTEGRANTE DEL PROVVEDIMENTO
COD. CIFRA AMB/DEL/2009/0000 ___ E' COMPOSTO DA N. 24 (VENTIQUATTRO) FACCIATE .**

La P.O. dell'Ufficio IPPC-AIA
(Sig. ra Cecilia Caputi)

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA 19 ottobre 2009, n. 513

L.R. n. 11/01 e s.m.i. - proroga dell'efficacia del provvedimento di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale - realizzazione di un parco dico nel Comune di Roseto Valfortore in località Aria Diana - Prop. Comune di Roseto Valfortore.

L'anno 2009 addì 19 del mese di Ottobre in Bari - Modugno presso la sede dell'Assessorato all'Ecologia, il Dirigente dell'Ufficio Programmazione, V.I.A. e Politiche Energetiche, Ing. Gennaro Russo, ha adottato il seguente provvedimento.

Premesso che:

- con Determina Dirigenziale n. 328 del 03.07.2006 il Settore Ecologia della Regione Puglia ha provveduto ad escludere dall'applicazione delle procedure di V.I.A., subordinatamente al rispetto di prescrizioni indicate nello stesso provvedimento, il progetto concernente la realizzazione di un parco eolico composto da tre (3) aerogeneratori nel comune di Roseto Valfortore, proposto dalla stessa Amministrazione Comunale di Roseto Valfortore, con sede legale in Roseto Valfortore (Fg) alla Piazza S. Antonio n. 1;
- con nota prot. n. 3394 del 06.06.2009, acquisita al prot. n. 7543 del 23.06.2009 il Comune proponeva istanza di proroga del predetto provvedimento di esclusione dalla V.I.A., in considerazione dell'iter ancora in corso per il rilascio dell'autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio dell'impianto stesso da parte del Servizio Industria della Regione Puglia;
- in allegato a detta istanza il Comune trasmetteva apposita dichiarazione giurata da parte del professionista incaricato del "nulla mutato", attestante che nulla è mutato relativamente agli aspetti urbanistici, paesaggistici ed ambientali ed in termini di vincoli imposti dal PRG comunale e da ulteriori strumenti di pianificazione territoriale. In uno a tale relazione giurata allegava altresì attestazione di nulla mutato dell'Ufficio Tecnico del

Comune, a firma del responsabile del Terzo Settore Comunale;

- considerato quanto sopra evidenziato e tenuto conto che il professionista incaricato ha attestato la conformità dei luoghi interessati dal parco eolico in argomento così come da documentazione a suo tempo prodotta per la richiesta di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale, **si ritiene di prorogare per il periodo 3 (tre) anni, decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento, l'efficacia del parere espresso con Determina Dirigenziale n. 328 del 03.07.2005, fermo restando il rispetto delle prescrizioni nello stesso provvedimento indicate.**
- **Vista la legge regionale 4 febbraio 1997 n. 7;**
- **Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;**
- **Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;**
- **Vista la L.R. n. 11/2001 e s.m.i.;**
- **Richiamati gli artt. 15, comma 3 e 21 della L.R. n. 11/2001;**

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 e s. m.i.

La presente determinazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

DETERMINA

- **di prorogare per il periodo di tre anni, ai sensi dell'art. 15, co. 3° e 4° della L.R. n. 11/2001 e s.m.i., per tutte le motivazioni indicate in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, il parere di esclusione dall'applicazione**

delle procedure di V.I.A. espresso nella Determina Dirigenziale n. 328 del 03.07.2006 concernente la realizzazione di un parco eolico nel Comune di Roseto Valfortore, proposto dall'Amministrazione Comunale di Roseto Valfortore, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni riportate nella predetta Determina Dirigenziale n. 328/2006;

- **il presente parere non esclude né esonera il soggetto proponente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previste ed è subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto, ed è relativo unicamente alla proroga dell'efficacia del provvedimento n. 328/2006;**
- **di notificare** il presente provvedimento agli interessati a cura del Servizio Ecologia;
- **di far pubblicare** il presente provvedimento sul B.U.R.P.;

- **di dichiarare** il presente provvedimento esecutivo;
- **di trasmettere** copia del presente atto al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 co. 4° della L. 241/1990 e ss.mm., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto, ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex. D.P.R. n. 1199/1971).

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente provvedimento è conforme alle risultanze istruttorie.

Il funzionario istruttore
Sig.ra C. Mafrica

Il Dirigente dell'Ufficio Programmazione,
V.I.A. e Politiche Energetiche
Ing. Gennaro Russo